INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Gio Terzo, 12. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Ferrare non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un. postale) 51 — 26 — 5 50
Dove: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## L'ARCHEOLOGIA

I nostri telegrammi da Roma ce ne hanno esattamente informati. Il ministro per la pubblica istruzione con decreto reale del 30 dicembre scorso ha istituito in Roma — presso la Direzione generale delle antichità e belle arti — alcune borse o posti di studio pel perfezionamento negli studi archeologici. Vediamo, alla scorta del decreto medesimo, in che consistano queste borse e a quale scopo servano.

Ogni anno sarà aperto un concorso al quale, fino a che il presente ordinamento delle lauree nella Facoltà di filosofia e lettere non sia modificato, potranno prender parte i giovani forniti dell'attuale laurea in lettere. La prova del concorso sarà fatta sopra una delle discipline archeologiche, a scelta del candidato, insegnate nell'Università nella quale egli ottenne la laurea.

Il numero delle borse o posti da conferirsi verrà determinato annualmente dal ministro della pubblica istruzione, e il loro godimento avrà la durata di tre anni. Il corso di perfezionamento sarà dato nell'Università di Roma e verserà nelle seguenti materie: epigrafia italica, antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia e storia dell'arte, topografia romana, paleontologia. In altre Università del Regno potranno essere creati speciali insegnamenti archeologici, per determinate ragioni scientifiche. Sono istituiti naturalmente esami e relazioni sullo scoperto più notevoli dell'anno. Pel primo anno di studio è obbligatoria la residenza in Roma, pel secondo in Napoli, pel terzo in Atene.

La direzione della scuola in Roma sarà tenuta dal direttore generale delle antichità e belle arti, il quale avrà facoltà d'inviare gli studenti a visitare i Musei nazionali e stranieri durante le vacanze universitarie; la direzione della scuola di Napoli è affidata al direttore di quel Museo; la direzione della scuola in Atene sarà data a un professore scelto dal ministro.

Al termine del triennio lo studente che supererà l'esame finale verrà munito di un diploma attestante il suo perfezionamento negli studi archeologici. Tale diploma sarà di regola necessario per l'ammissione ai concorsi relativi ai uffici scientifici dell'Amministrazione dei Musei e scavi del Regno. Però sarà fatta eccezione per le persone venute in meritata fama.

Le tre Sezioni di Roma, di Napoli e di Atene sono connesse insieme e formeranno l'unica scuola italiana di archeologia, alla quale è proposto il direttore della Sezione di Roma, col quale corrisponderanno i direttori di quelle di Napoli e di Atene.

E così, ecco creato in Italia non un nuovo studio, ma un nuovo istituto di studi. Di codesto nuovo istituto era veramente sentito urgente bisogno? La domanda può parer grotta, se si considera che in Italia non si studia abbastanza, ma non lo è affatto se si considera che non sono certamente le cattedre e i diplomi per se stessi quelli che aumentano la sapienza di una nazione.

Dio ci guardi dal riprovare uno svolgimento maggiore nei nostri studi archeologici. L'Italia è il paese dell'archeologia; ed è vergognoso che inglesi e tedeschi vengano tutti i giorni a insegnarci come si conserva San Marco e a decifrare le epigrafi dissotterrate a Pompei. Ma non crediamo, d'altra parte, che la istituzione di alcune borse — fatta a detrimento della gran borsa dei contribuenti — serva fortemente a risvegliare o ad aumentare uno studio per avventura assopito. Sapete, tutt'al più, a che potrà servire una tale istituzione? Ad aumentare la già grande caterva dei laureati che si ritengono in diritto di avere un posto nelle amministrazioni dello Stato.

Perchè noi non possiamo nemmeno pensare che un laureato in archeologia possa, con uno dei soliti scambietti, dedicarsi ad altro che non sia l'archeologia a fare, dirò così, degli studi... platonici. Il Governo che crea degli archeologi si assume in qualche modo l'obbligo di collocarli. Questo è logico, è evidente. Orbene, un decreto, che istituisce uno studio il quale porterà alla conseguenza di far aumentare i posti e gli impieghi, non fa alcun cenno alla parte finanziaria. Il decreto è compiuto là, per aria, come se non si trattasse di mettorio in pratica.

Che diciamo? Si istituiscono delle borse e non si fa di esse nè anche il numero. Si parla di denaro e non si accenna nè anche di passeggio al modo con cui questo denaro si troverà. Ecco, qui ci pare di intravedere precisamente quella deficenza di cooperazione e coordinamento ministeriale che abbiamo ieri deplorato. Il difetto è nelle tradizioni o nel sistema; bisogna porvi riparo con un senso di maggiore praticità. Nè crediamo di chiedere con ciò cosa esagerata a un ministro come il Boselli, il quale ha già dato prove di avere in materia di insegnamento concetti pratici e moderni.

Il presente provvedimento è quindi in qualche contraddizione col suo stesso programma, che fino da principio ci parve ispirato a praticità. E noi ci auguriamo che ogni non voglia insistervi, tanto più che esso non stabilisce nulla di concreto. Tanti decreti sono caduti che uno più uno meno non sarà di grave torto a nessuno. Il ministro sospenda pure gli assegni per gli studi dell'archeologia e volga tutto l'animo e tutta la sua mente alle riforme degli studi moderni, di quelli che preparano i giovani alla vita e creano i buoni cittadini. Troppe accademie abbiamo fatto e in troppe nubi aristofanee ci siamo perduti. Pensiamo al momento, che urge. Limitiamo i nostri dispendi, poichè grandi sono i nostri debiti. Ché, se ai casi nostri non pensiamo noi, non vi sarà certo alcuno che vorrà porvi mano.

## Lettera telegrafica da Roma

**La riforma dell'istruzione elementare — La condizione dei maestri — Insegnamento tecnico — Conferenze alla Palombella — Castorina in disgrazia.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 4,30 pom.* — Al Ministero dell'istruzione sono spinti con sollecitudine gli studi per le riforme dell'insegnamento elementare e delle condizioni dei maestri. La chiamata al Ministero del provveditore Agostini e del direttore delle scuole normali Zaglia, e di qualche altro funzionario si collega appunto col desiderio del Ministero di affrettare i lavori necessari per formare un progetto definitivo. Alla direzione di queste riforme sta, come sapete, il comm. Gioda, chiamato a tale scopo dal Provveditorato di Torino.

Secondo quello che dicono i meglio informati, il Ministero, messo fra i due problemi di lasciare i maestri elementari alla dipendenza dei Municipi o di accorarli allo Stato, inclinerebbe al un temperamento che, pur non ponendo i maestri sotto la immediata dipendenza del Governo, garantisse però ad essi, per parte del Governo, il pagamento degli stipendi fissati dai Comuni.

Questi sarebbero obbligati a versare gli stipendi nelle Casse provinciali ed i maestri percepirebbero mensilmente lo stipendio come tutti gli altri impiegati dello Stato. Così se per ora non sarebbe avvantaggiata la loro condizione economica vincolando le condizioni del bilancio del paese, i maestri sarebbero però avvantaggiati in questo che avrebbero la sicurezza di essere pagati.

Il progetto poi stabilirebbe dei ruoli fra i maestri appartenenti ai Comuni della stessa Provincia. E poichè gli stipendi che i Comuni accordano ai loro maestri vanno dal minimo al massimo fissato dalla legge, si stabilirebbe che i maestri della Provincia, man mano che fossero promossi o per anzianità o per merito, fruirebbero di stipendi sempre crescenti fra i limiti della legge.

Il progetto stabilirebbe pure la facoltà nei Consigli scolastici provinciali di trasiocare un maestro da un Comune all'altro dentro la stessa Provincia quando o il Comune o l'insegnante abbiano motivi sufficienti per chiedere tale trasloco.

Mi consta poi che il Ministero prima di addivenire al riordinamento delle scuole elementari ha deciso di provvedere a quello delle scuole normali, che delle elementari debbono essere il vivaio. E pur troppo finora esso un vivaio poco soddisfacente.

— Secondo l'*Opinione*, il ministro Boselli avrebbe deciso di ridurre gli orari per le lezioni negli Istituti tecnici allo scopo di non aggravare l'insegnamento. Frattanto si sta attendendo alla riforma dei programmi; il ministro ha disposto che vengano redatti i corsi di fisica e di storia naturale.

— Il prof. Corrado Corradino, insegnante letteratura italiana al Liceo Gioberti di Torino ed alla R. Accademia Albertina, terrà nel prossimo mese di febbraio due conferenze alla Palombella.

— Secondo l'*Osservatore Romano*, il comm. Castorina lascierebbe la direzione generale delle Gabelle, non incontrando esso la simpatia dei ministri Grimaldi e Perazzi. Si ignora però quanto fondamento possa avere questa notizia.

**La prima seduta alla Camera — I provvedimenti finanziari prematuramente annunziati — Decreti della « Gazzetta Ufficiale » — Un banchetto ai delegati svizzeri.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 6,55 pom.* — Il giorno successivo alla seduta Reale la Camera sarà convocata per le ore 2 pom. Si procederà alla nomina dell'ufficio di presidenza. Secondo il consueto, lo spoglio delle schede si farà durante la seduta. Intanto terrà provvisoriamente la presidenza l'on. Villa.

— L'*Opinione* crede prematura la notizia di un aumento sulla tassa pei biglietti ferroviari. Tale proposta in Consiglio di ministri non venne ancora discussa, come neppure si assicura, venne presa nessuna deliberazione circa la nullità degli atti non registrati.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del regolamento pei Convitti nazionali ed il decreto che modifica le norme di ammissione per la carriera catastale.

— Domani sera, alle ore otto, avrà luogo alla Consulta un pranzo dato dall'onorevole presidente del Consiglio in onore dei delegati svizzeri per i negoziati commerciali felicemente terminati col trattato testè firmato. Oltre al presidente del Consiglio ed al comm. Ellena vi interverranno il signor Bavier, ministro della Confederazione presso il Re d'Italia, il signor Cramer-Frey, membro del Consiglio nazionale, ed il signor Landamanno Blumer.

### Lo sbarco di Atschinoff a Tagiura.

**La commemorazione di Dogali — Il Duca d'Aosta a Roma — Riunione di generali — Un banchetto militare al Quirinale — Il Re ai muratori di Roma.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 9,15 pom.* — Napoleone Corazzini telegrafa da Aden alla *Tribuna* che il cosacco libero Atschinoff col suoi uomini è sbarcato a Tagiura. I cosacchi che accompagnano Atschinoff sarebbero solamente sessanta. Essi sono armati e recano numerose munizioni. Vi sono inoltre novanta altre persone fra preti e donne. Essi prenderanno la via dell'Aussa. Pare che il negus si rechera ad incontrarli. Le autorità francesi di Tagiura hanno ordine di lasciarli passare, poichè essi si recano ad aiutare l'estendarsi dell'influenza russa in Abissinia.

— Il Ministero della guerra ha dato ordine al Comando di Massaua di tenere una commemorazione solenne della battaglia di Dogali, che ricorre nel giorno 26 corrente mese. In quel giorno sarà inaugurato il monumento ai soldati caduti valorosamente.

— Il principe Amedeo è giunto a Roma. Egli alloggia nella palazzina di via Venti Settembre al Quirinale. Nel pomeriggio si è recato al Ministero della guerra, ove prese parte alla riunione dei generali comandanti i 12 corpi d'armata del Regno per discutere intorno alle proposte di avanzamento degli ufficiali superiori.

— Stasera vi fu pranzo di gala al Quirinale a cui furono invitati tutti quegli generali presenti a Roma. Vera anche il principe Amedeo, il ministro della guerra Bertolè-Viale, il generale Cosenz, capo di stato maggiore, ed il generale Corvetto.

— Il Re per mezzo del ministro Visone ha fatto acquisto di 20 azioni da lire 100 l'una della Società cooperativa fra muratori di Roma. Re Umberto esprese il desiderio che la somma sia destinata ai soci vecchi ed ammalati.

**Riforma comunale — Vice-presidenza della Camera.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 8,20 ant.* — Sono stati nominati membri della Commissione coordinatrice del testo della riforma comunale il senatore Finali, il consigliere di Stato Inghilleri, il capo-divisione degli interni Tarchioni e il commendatore Gargiulo.

— Ieri sera la *Tribuna* raccoglieva la voce che Tajani fosse candidato alla vice-presidenza della Camera. Il *Don Chisciotte* crede invece che sia il Baccelli.

**Samoa.**

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Il *Times* ha da Filadelfia: « La Commissione senatoriale per gli affari esteri ad Servel, console degli Stati Uniti a Samoa. Questi opina che dove esistesse un accordo tra l'Inghilterra e la Germania, secondo il quale la Germania si prenderebbe Samoa e l'Inghilterra si prenderebbe Tonga. L'Inghilterra poneserebbe pure di impadronirsi di Havai. »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Contrariamente alle notizie che l'Inghilterra mantenga un trattato vietante l'influenza preponderante di qualsiasi potenza nelle isole di Samoa all'infuori di quella dell'Inghilterra e degli Stati Uniti e che queste abbiano indirizzato a Berlino note di biasimo verso la condotta dell'agente tedesco a Samoa, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che tali notizie sono fantastiche, soggiungendo che, sebbene non esista l'accennato accomodamento, tuttavia la Germania rispetterà i diritti acquisiti da altre potenze a Samoa.

**I francesi alle isole Comores.**

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Il *Times* ha da Durban: « Due principi indiani sono arrivati per conferire con Robinson circa l'usurpazione dei francesi sulle isole Comores, che desiderano porsi sotto il protettorato inglese. »

**La situazione in Bulgaria.**

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — La *Presse*, parlando della situazione della Bulgaria, dice che quelli che ne sono al corrente contestano l'influenza dell'Episcopato bulgaro sulla grande massa della popolazione, e ritengono che i russi si troverebbero disingannati se attendessero effetti ulteriori dal conflitto scoppiato fra il Governo e l'Episcopato.

**Per un riavvicinamento tra Inghilterra e Russia.**

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Lo *Standard* perora in favore di un riavvicinamento dell'Inghilterra alla Russia. Dice che quanto riguarda l'Europa le politiche dell'Austria e dell'Inghilterra sono identiche. L'Inghilterra con tutta sincerità può affidare all'Austria la cura dei suoi interessi all'est. Nè l'una nè l'altra vogliono mortificare la Russia, finchè questa domanda soltanto il rispetto ai suoi diritti. Tutte tre sono potenze conservatrici. Se la Russia comprendesse bene i suoi interessi, vedrebbe che fra tutte le alleanze, quella coll'Inghilterra è la più naturale; ma ben inteso bisogna che sia pacifica e conservatrice. L'Inghilterra desidera che ogni Potenza continentale sia abbastanza forte per ispirarsi un mutuo rispetto. Tale è la base più solida della pace. Havvi nell'Asia abbastanza posto per la Russia e l'Inghilterra. « Applaudiremmo volentieri all'espansione della Russia in Asia se potessimo credere che non è destinata a facilitare progetti ambiziosi o a permettere altri ingrandimenti. »

Se qualche Potenza tentasse di turbare l'equilibrio in Europa, l'Inghilterra saprebbe, come ai tempi di Napoleone I, sventare tali progetti. Ma l'Inghilterra conta sulla lealtà e saggezza dei governi, fra i quali la tsar occupa un posto distinto.

**La questione dei vini in Spagna si accomoda.**

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — In seguito ad accordi presi dal sindacato degli esportatori di vini e per evitare conflitti il console francese conta sulla lealtà e saggezza dei novrani, fra i quali la tsar occupa un posto distinto.

**Possibile inespugnabile.**
**Gusi per la riapertura dell'Università. Boselli di passaggio.**

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 8,15 pom.* — Oggi ha avuto seguito l'innocuo bombardamento di Posillipo. I risultati però non furono maggiori di quelli dei giorni scorsi. È stato indubitato che senza dinamite non si otterrà alcun effetto utile.

— Il rettore dell'Università ha dato ordine che questa si riapra domani. Ma gli studenti si riunirono stamattina al teatro del Fondo e tennero una seduta tempestosa. La maggioranza mostrò il desiderio di tornare alle lezioni; la minoranza invece optò per la prosecuzione dello sciopero. Si teme che domani alla riapertura dell'Università nascano gravi disordini.

— Il ministro Boselli fu ieri di passaggio a Napoli, reduce dalla Sicilia. Giunse alle 6 pom. a Caserta, ove si trattenne a pranzo in casa del generale Marselli.

Stanotte il ministro proseguì il suo viaggio per Roma.

### Il cadavere del Guelfrini ritrovato.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 8 pom.* — Oggi, verso le ore 3 del pomeriggio, nella Laguna, presso il forte di Tezze situato a destra della ferrovia, si rinvenne il corpo di Cesare Guelfrini, giornalista, ex-direttore dell'*Euganeo* di Padova, che da parecchi giorni era scomparso lasciando però una lettera in cui manifestava chiara la sua intenzione di uccidersi. Il cadavere, da parecchi giorni nell'acqua, era in uno stato miserando; venne subito trasportato al cimitero di San Michele, poichè il corpo era in stato di avanzata putrefazione. Questa aspettata, ma pur sempre dolorosissima, scoperta ha ravvivato il sentimento grande di tristezza e commiserazione degli amici del Guelfrini per questa sua disgraziata fine.

**La conversione del debito tunisino.**
**Il prossimo concistoro annunziato da Goblet.**

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — *Camera*. — Approvasi d'urgenza il progetto per la conversione del debito tunisino.

— Nell'odierno Consiglio dei ministri, Goblet annunziò che il prossimo concistoro è fissato per il 15 febbraio; il ministro dei culti farà alcune proposte affinchè si provveda nel concistoro ai vescovadi vacanti.

**L'Inghilterra e la causa del Battenberg.**

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La *Novoje Vremja* vede in certi articoli ruseofili dei giornali inglesi un preludio di tentativo del Governo inglese onde ottenere il ristabilimento della Russia al ritorno del principe di Battenberg in Bulgaria.

**Il malcontento del clero bulgaro.**

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che una viva agitazione regna nei Circoli del basso clero contro l'attitudine di opposizione dei vescovi bulgari.

**Il re d'Olanda ricade.**

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il re dormì per sei ore; prende poco nutrimento; sembra essere molto meno animato che negli ultimi giorni.

### Cose di Francia.

**Preparativi di polizia per l'elezione del 27 gennaio.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 9,5 ant.* — La *France*, diretta dal deputato boulangista Laur, reca notizie stropitose e poco credibili sui preparativi che farebbe il Governo per reprimere ogni tentativo d'insurrezione cui potesse dar luogo l'elezione di domenica prossima. Si allontanerebbero pertanto dalla capitale alcuni reggimenti sospetti di boulangismo; le truppe sarebbero consegnate, non solo a Parigi, ma ben anco nelle città circonvicine.

La guardia repubblicana avrebbe ricevuto ordine di collocare alle zampe dei cavalli i *caoutchous* in luogo dei ferri per rendere più facili le cariche di cavalleria per le vie della città.

La *France* aggiunge che la polizia provocherebbe espressamente disordini per avere pretesto di arrestare Boulanger ed i capi del suo partito.

**O' Brien dinanzi al Tribunale.**

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Il deputato O' Brien comparve al Tribunale di Carrich On Suir (Irlanda) per infrazione alla legge di coercizione. Egli fu accompagnato dalla folla entusiasta, che la polizia caricò alla baionetta. O' Brien vivamente protestò. Nessun ferito.

**Camera rumena.**

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Carp combatte il progetto per lo stabilimento di porti franchi a Braila e Galatz. Sembra probabile che respingasi il progetto.

**I vini italiani — La reggenza di Spagna.**

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Un senatore presentò al Senato una domanda d'interpellanza riguardo alla questione dei vini italiani importati in Spagna. L'interpellanza fu aggiornata.

— Al momento di lasciare il palazzo per inaugurare la chiesa di S. Francesco, la reggente svenne e non potè assistere alla cerimonia.

### ✕ Francesco dott. Vidulic.

Trieste, 23 gennaio.

(X.) — Questa mattina è morto improvvisamente a Parenzo il dott. Francesco Vidulic, presidente della Dieta istriana, deputato al Parlamento di Vienna e vice-presidente di quella Camera dei deputati.

L'Istria perde in lui un grande patriota, uno strenuo difensore della nazionalità italiana. L'ultimo suo atto politico, del quale si occupò la vostra Gazzetta e tutta la Stampa italiana, furono le dimissioni date da presidente della Dieta in segno di protesta contro la ingerenza governativa a favore dei *quattro* deputati slavi della Dieta istriana. Quell'atto energico gli procurò le più grandi soddisfazioni, prima fra le quali l'atto di resipiscenza del Governo stesso, poi le dimostrazioni di Parenzo e delle principali città dell'Istria in suo favore e la nomina di cittadino onorario di Pirano e Parenzo.

Il Vidulic, nativo di Lussin piccolo, copriva da oltre un ventennio il posto di presidente della Dieta istriana. Il 15 giugno dello scorso anno egli festeggiò i quarant'anni di vita pubblica, essendo stato nominato il 15 giugno del 1848 per la prima volta deputato delle isole del Quarnero al primo Parlamento austriaco.

Come deputato ebbe molto a cuore gli interessi della sua Istria prediletta e spiegò una grande operosità, nè si scoraggiò per l'opposizione che trovava da parte dei deputati delle altre nazionalità dell'impero.

Col Vidulic si spegne pure il capo del partito liberale-nazionale dell'Istria. Parenzo e l'Istria tutta preparano solenni onoranze funebri al grande ed operoso cittadino.

## Boulanger o Jacques?

**Un milione e mezzo di manifesti — La sincerità di Boulanger — Prado figlio di Sadi-Carnot? Il manifesto della Lega dei patrioti — Gli autenati di Jacques — Boulanger e gli ufficiali territoriali — Un custode per manifesto — Nicaia di nuovo sotto il sole.**

Ogni giorno che passa vede comparire nuovi proclami, nuovo circolari firmate o controfirmate da Boulanger o da Jacques. La lotta è veramente accanita. I muri della capitale francese e dei suoi dintorni sono letteralmente tappezzati di manifesti d'ogni genere e d'ogni colore. Non si era mai vista un'agitazione elettorale così febbrile.

Si conosce già approssimativamente il numero dei manifesti affissi a Parigi durante il presente periodo elettorale. Sabato sera esso era valutato a 1,275,000. Da sabato in poi vennero affissi altri 410,000 manifesti, il che forma un totale di 1,685,000 manifesti. Sono già stati consumati quattro stipitori di colla ed impiegate 9000 giornate di operai per l'affissione. Ogni uomo può fare quattro affissioni al giorno e guadagnare 5 franchi per ogni servizio. Un servizio comprende 200, 225 o 250 manifesti, secondo la grandezza.

— La *Justice* pubblica la seguente curiosissima osservazione:

« Tutti i giornali repubblicani misero innanzi la seguente questione: — È vero che Boulanger, allorquando si presentò per la prima volta nel Nord, avesse formalmente promesso al Comitato radicale di Lilla di rimanere deputato del dipartimento di cui sollecitava i suffragi e di non presentarsi in nessun altro Collegio elettorale prima della fine della legislatura?

« La *Presse* rispose ieri: — La nostra risposta è semplice e sarà categorica: il generale Boulanger non prese mai impegni di tal sorta.

« Cosicchè, *giammai il generale prese alcun impegno di tal genere;* è Laguerre che lo afferma nel suo giornale. Orbene, ecco la lettera che lo stesso Laguerre si diceva autorizzato a spedire, il 2 aprile 1888, al cittadino Delesalle a Lilla: « Mi avete domandato in nome dei nostri amici radicali del Nord « se il generale Boulanger, eletto deputato del Dipartimento, si recherebbe alla Camera o se, prima « delle elezioni generali, si presenterebbe in altri « Collegi. Sono da lui autorizzato ad affermare che « egli è deciso ad occupare il suo seggio alla Camera ed a non sollecitare, durante l'attuale Legislazione, alcun altro mandato elettivo... »

— Un nostro telegramma da Parigi riferiva l'altro giorno una dicceria già accolta da varii giornali parigini, quella cioè che Boulanger sia fratello del famigerato Campi, giustiziato come assassino nel 1888. Il boulangista *Intransigeant* mette spiritosamente in burletta questa voce dicendo: « Niuno ignora che Prado finì in prigione, che appartenesse ad un'ottima famiglia, aggiungendo che il mondo sarebbe stupito qualora venisse a sapere di chi egli era figlio. Si finì per conoscere che Prado era *figlio naturale d'un capo di Stato, presidente d'una Repubblica...* Orbene, il padre di Prado è... Sadi Carnot! Questa stretta parentela spiega come il presidente della Repubblica abbia sì a lungo esitato prima di lasciar compiere la sentenza emanata dalla Corte d'Assise della Senna. Ma, nuovo Bruto, fece violenza ai suoi sentimenti paterni, e, per rispetto alla giustizia, lasciò che la legge avesse corso. La storia romana non offre alcun esempio più elevato di stoicismo. Abbiamo portato avuto a cuore di rendere questo omaggio alla fermezza antica di Sadi-Carnot. »

— Come già abbiamo annunciato, la Lega dei patrioti ha pubblicato un lungo manifesto in favore di Boulanger. Eccone alcuni passi:

« Vien posto in sospetto il nostro repubblicanismo. I nostri avversari citano una sola frase, una sola parola del generale Boulanger che abbia attaccato la Repubblica o che l'abbia misconosciuta. La revisione che noi reclamiamo non tocca affatto la forma di Governo. *Nè la Repubblica americana, nè la Svizzera sono Stati parlamentari come lo è la Francia.* Dire che si è disgustati d'un regime che screditò la Repubblica e avvilisce la Francia non vale quanto dire che si è disgustati della Francia e della Repubblica...

« La libertà fondamentale d'ogni libertà è il diritto che ha il popolo di dettare egli stesso la propria costituzione. Non v'ha legge contro questa legge vivente che si chiama il suffragio universale.

« Si parla di dittatura! Ma chi l'esercita se non coloro che impiegano la violenza o la corruzione per mantenersi al potere; coloro che, un secolo dopo la nostra grande Rivoluzione, hanno virtualmente sostituito al beneplacito del Re il beneplacito del Parlamento?... »

— Jacques appartiene ad una famiglia antichissima ed assai popolare a Parigi. Come osserva il Do la Forge « il nome di Jacques evoca i ricordi delle più nobili lotte della storia francese. Prima del 1789, i Jacques soffersero e morirono per la conquista delle libertà politiche e sociali. Dal 1789 in poi lottano in favore del progresso e delle riforme. Oggi è un Jacques il candidato della Repubblica. »

L'*Intransigeant* cerca di mettere in ridicolo questi meriti atavistici di Jacques, ricordando le gloriose imprese di tutti coloro che si chiamarono Jacques di nome di battesimo e particolarmente quello di Jean-Jacques Rousseau.

— È veramente strana l'audacia con cui gli uni accusano e gli altri sfidano a provare.

Ieri era la promessa di Laguerre agli elettori del Nord che Boulanger non avrebbe sollecitato i voti di nessun altro Collegio.

Oggi è l'invito agli ufficiali dell'armata, che — sotto forma di lettera-circolare — i giornali ministeriali pretendono che il *brave Général* abbia spedito per una festa-*soirée* dolli 19 scorso.

La *Cocarde*, uno degli organi magni del boulangismo, sfida i giornali avversari a pubblicare questa pretesa lettera-circolare.

— Nè la lotta si ferma ai giornali. Gli elettori boulangisti dell'undecimo circondario — informati che protesi agenti del Governo lacceravano i manifesti del loro idolo di mano in mano che venivano affissi — li avvertirono di smettere, aggiungendo che dieci elettori, successivamente designati, veglieranno d'ora innanzi a che siano rispettate le comunicazioni del Comitato Nazionale repubblicano.

— Un corrispondente estero, di stanza a Parigi, ha dissepolto da una vecchia collezione un foglio volante del 1848 contro Luigi Napoleone, una rarità, come nel 1909 sarà una rarità il *Le cruz général Barbenzingue*, di cui i protagonisti sono Boulanger e Naquet.

In questo foglio vi sono quattro caricature, di cui tre oggi sembrano curiose. In una ci sono due statue, quella di Napoleone I — con la scritta: *è di marmo* — e quella di Luigi Napoleone — con la scritta: *è di gesso.* — Luigi Napoleone in questa, come nelle altre due, è vestito alla moda del tempo, col panciotto lungo e gli alti solini, magro e slanciato come non l'abbiamo mai veduto più tardi, e, oltre i celebri mustacchi e pizzo, con delle fedine che ne trasmutano la nota fisionomia.

Nella seconda caricatura un Naquet dell'epoca presenta al principe una maschera che rassomiglia al grande zio: — *Ecco* — gli dice — *la maschera; mettetevela, su, per amor di Dio, non parlate: sareste riconosciuto.*

È il *pendant* restrospettivo della canzone antiboulangesca d'oggidì, il cui celebre ritornello è: *Ernest, ne parle pas!*

Nella terza il pretendente ha dinanzi una enorme filza di conti o di fatture: — *Fra pochi giorni* — dice — *tutto sarà pagato!*

La morale di queste caricature è quarantun anno fa è il proverbio: « Niente di nuovo sotto il sole. »

**Il processo del prete Maccarthy.**

SKIBEREEN (Irlanda) (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — La città è piena dei suoi partigiani che, ubriachi, nella serata provocarono risse. Vi ebbero undici feriti fra cui cinque agenti di polizia.

## Cose di Banca

Sulle condizioni della Banca N. Bianco corrono le voci più strane e contraddittorie; pare una fatalità: un istituto che per tanti anni visse la vita più tranquilla e queta e insieme ebbe la maggior fiducia, appena è colpito da un incidente per quanto doloroso, non gravissimo, è destinato ad accumulare attorno a sè la maldicenza e le accuse che da lustri gli furono risparmiate. Si comprende che il pubblico voglia rivalersi ad un tratto del silenzio lungo e compiacente e non perdona a nessuno di essere stato per tanti anni modesto e onestissimo.

Ma veniamo al fatti. E volendo dare alcuni ragguagli abbiamo raccolti i seguenti: un inventario fatto dalla Banca in unione coi principali creditori stessi constata che l'attivo della Banca Bianco è assai superiore al passivo; in queste condizioni la massima parte dei creditori ha deliberato di non sollecitare nessuna disposizione giudiziaria, perchè lo sposo, lo languagini, gli atti legali, e una intricata e costosa procedura rincrescerebbero a danno materiale ed esclusivo dei creditori stessi, e non varrebbe che a sfogo di malignità o di rancori inesplicabili e infondati.

Avendo il signor Bianco offerto di mettere a disposizione dei creditori ogni sua attività, si sarebbe convenuto di liquidare la posizione della Banca sotto la sorveglianza di una Commissione eletta dai creditori. A questa convenzione avrebbero già sottoscritto circa ottanta creditori rappresentanti circa tre milioni di crediti. Lo che fa sperare un esito più fortunato che non fosse prevedibile; certo assai migliore di quello che in ogni caso si otterrebbe quando, fallito l'accordo dei creditori, si dovesse procedere per le vie processuali di legge.

Intanto sappiamo che l'autorità giudiziaria ha spiccato d'ufficio mandato d'arresto contro il Viadrola.

**Borsino.** — 24 gennaio. — Parigi segnava in apertura: 95 57, 104 85, 99 1/8, 222 1, 15 50, 425 5/16, 73 13/16 ed in chiusura: 95 52, 99 1/2, 83 92, 86 50, 104 60, 300 50, 2217, 56 60.

La Banca d'Inghilterra in seduta odierna ha ridotto il tasso dello sconto di 1/2 0/0.

Qui quotammo:
Rendita 96 30, 96 25.
Mobiliare 880, 878.
Torino 735, 734.
Subalpina 220, 221.
Banco Sconto 313 50, 314 50.
Tiberino 37250, 373 50.
Sovvenzioni 301, 300.

### BORSA UFFICIALE.
**25 gennaio.**

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 28 1/8.**

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia — 3 1/2 | 100 45 | 100 60 | — — | — — |
| » | 100 50 | 100 60 | — — | — — |
| Svizzera | 100 25 | 100 35 | — — | — — |
| Londra +3 1/2 | — — | — — | 25 19 — | 25 22 — |
| Id. lungo | — — | — — | 25 20 — | 25 24 — |
| Germania +4 | — — | — — | brevi 123 1/4 | 123 1/2 |
| | | | lungo 123 3/8 | 123 7/8 |

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — (A. Gosetti) — 25 gennaio. — La debolezza sul mercato di ieri a Parigi prevalse oltre che per le apprensioni elettorali boulangiste, per le vendite ordinate da Londra di Rio e valori minerari.

Niun effetto si verificò per la riduzione ufficiale di sconto deliberata contemporaneamente dalla Banca d'Inghilterra e dalla Banca di Francia.

Ritiensi però che la speculazione in generale non pare preoccupata dall'abbondanza o meno del denaro, ma bensì dalla piega che prenderanno i valori locali più manovrati, i quali comandarono fin qui al rispettivo mercato.

*Ore 12.* — Più calmi. Bisogni liquidazione meno pressanti.

Rendita cont. 96 20 96 25.
Spezzata 96 35 96 40.
Rendita fine mese 96 20 96 22.

*Prezzi dei valori per fine mese.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobil. | 879 — 880 — | B. Indust. | 196 — nom. — |
| Torino | 733 — 733 — | Ferr. Mer. | 778 — nom. — |
| Sub.-Mil. | 219 50 220 50 | F. Medit. v. | 614 50 615 50 |
| B. Sconto | 313 — 314 — | Sicule v. | 307 — nom. — |
| Tiberine | 372 50 373 50 | Esquilino | 112 — 114 — |
| C. Torin. | 338 — nom. — | Fondiaria | 189 — 190 — |
| Cassa sovvenzioni Milano 300 50 301 50 | | | |
| Cart. Fond. Banco Napoli 5 0/0 484 — 485 — | | | |

### Telegrammi particolari commerciali.

**PARIGI, 24 *gennaio (sera).***

| | | |
|---|---|---|
| *Farine* 13 marche | — pel corrente | Fr. 36 80 |
| » » | — per febbraio | » 37 20 |
| » » | — a marzo-aprile | » 37 80 |
| » » | — a 4 mesi da marzo | » 38 10 |

Mercato sostenuto.

**ANVERSA, 24 *gennaio (sera).***

*Frumento* — Mercato debole, prezzi in ribasso.
*Petrolio raffinato* — (disponibile) Fr. 18 1/2
» » — a 4 mesi ultimi » 17 —
Mercato calmo.

**PARIGI, 24 *gennaio (sera).***

*Zucchero rosso* 88 disp. Fr. 36 —
» *raffinato* » 109 —
Mercato sostenuto.
*Zucchero bianco* N. 3 disp. e febbraio » 38 70
» » a 4 mesi da maggio » 40 50
Mercato sostenuto.

**LIVERPOOL, 24 *gennaio (sera).***

*Cotoni* — Mercato sostenuto.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 20,000
Americani a consegnare
pel corrente » » 5 32/64
giugno-settembre » » 5 30/64

**HAVRE, 24 *gennaio (sera).***

*Cotoni* — Vendite nella giornata balle N. 900
Mercato fermo.
*Caffè* — Vendite nella giornata sacchi N. 3,600
Mercato calmo.

**BREMA, 24 *gennaio (sera).***

*Petrolio* — Mercato debole.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 20

**MAGDEBURGO, 24 *gennaio (sera).***

*Zucchero di barbabietola* — Mercato fermo.
» Germania 88 disp.

GENNAIO: giorni 31 — U. Q. 31 — L. N. 31.
Venerdì 25 — 25° giorno dell'anno — Sole nasce 7,38, tr. 5,15 — *Conversione di S. Paolo apostolo.*
Sabato 26 — 26° giorno dell'anno — Sole nasce 7,37, tr. 5,16 — *Santa Paola romana vedova.*

## ALBO NECROLOGICO.

Uno dei più poderosi pionieri della civiltà, l'ingegnere *Giulio Scimoni*, è morto a Parigi. Collaborò col Lesseps al taglio dell'istmo di Suez.

— Sono state celebrate a Parigi le esequie del generale e consigliere di Stato russo *Felice Michielkiewicz*, il quale comandò una divisione militare alla difesa di Sebastopoli.

— A Londra è morto il dottore *Francesco Hueffer*, critico musicale del *Times*, che scrisse pregiati studi sui trovatori nel medio evo, due libretti d'opera, ecc.

— È morto a Livorno *Arturo Ardisson*. Combattè per l'indipendenza d'Italia, sotto le bandiere del gran Garibaldi, nel Tirolo e a Mentana, fu liberale vero e fedele, franco, sdegnoso d'ogni simulazione, caritatevole. Aveva 45 anni.

— Un telegramma da Roma ci ha annunziata la morte, avvenuta a Londra, del caricaturista *Carlo Pellegrini*. Aggiungiamo ora questi altri particolari. Il Pellegrini era celebre per le sue caricature di uomini politici inglesi che andava pubblicando nel giornale *Vanity Fair* firmandole *Ape*. Verso la fine del passato settembre ebbe una rottura d'un vaso sanguigno, ma, curato abilmente, dopo un soggiorno a Ramsgate, sembrava ristabilito. Alcuni giorni fa, colpito da bronchite, la catastrofe apparve rapidamente inevitabile, malgrado le cure intelligenti di medici e di amici. Il povero Pellegrini era popolare ed amatissimo in Inghilterra; era legato d'intima amicizia col principe di Galles. La sua perdita addolora i suoi numerosissimi amici, italiani e inglesi.

## PAZIENTINO.

*Soluzione dell'ultimo giuoco:* Cor-leone.

**Anagramma.**

Della coda e dalla testa
Hai, lettor, un verbo tale,
Che da onor si manifesta,
Coniugandolo al plurale.

## SALE QUOTIDIANO.

Fra marito e moglie:
*Il marito* legge sempre, divora i libri; mi dà noia lo distrae troppo.
*La signora* — Ah! quanto vorrei essere un libro!
*Il marito* (mascherando delle smorfie) — Perchè?
*La signora* — Mi staresti sempre negli occhi addosso.
*Il marito* — Ebbene, vorrei che tu fossi un libro sì, ma un almanacco.
*La signora* — Perchè?
*Il marito* — Per averne uno nuovo ogni anno, Dopo di che mi sprofonda nella lettura.

### Pel contribuente.

*Nuovo tasso sulla cambiali* — *Nuovi foglietti di carta filigranata per cambiali.* — Per l'attuazione dell'articolo 2° della legge 12 luglio 1885 è stata fabbricata la nuova intiera serie di diciassette foglietti di carta filigranata per cambiali stabilita dalla prima parte della tabella annessa al regolamento 3 agosto 1883. — Coi detti foglietti si provvede a tutte le graduazioni della tassa secondo la scala stabilita dalla legge per cambiali ed altri effetti di commercio di scadenza non superiore a sei mesi, fino all'ammontare di lire 10,000, ed inoltre a tutte le combinazioni della duplicazione della tassa per i detti titoli di scadenza superiore a sei mesi fino all'ammontare di lire 5000. Per le cambiali ed altri effetti di commercio superiori a lire 10,000 non essendovi in vendita i corrispondenti foglietti di carta filigranata, potrà adoperarsi il foglietto del massimo prezzo e supplirsi all'insufficienza del bollo con marche a cui visto per bollo, occorrendo, da apporsi come di regola, dall'ufficio del registro o bollo prima che la cambiale sia munita della firma.

**Fallimenti.** — *Torino.* — Fallimento Frattero Gaetano curatore definitivo confermato cav. Innocente Ismondi. — Id. Bartorelli Luigi curatore definitivo confermato avv. Antonio Oggero. — Fu dichiarato il fallimento della Ditta Moris Bosco e Comp. e dei componenti la medesima Moris Achille fu Luigi e Bosco Luigi fu Giovanni, corrente in Torino, via Roma, n. 23, mercantile magliera. Giudice delegato avv. Vittorio Balbino; curatore provvisorio avv. Bernardo Badanelli. Prima adunanza creditori 11 febbraio, 2 pom. Termine per presentazioni titoli credito 23 febbraio. Verifica crediti 14 marzo, 2 pom. Bilancio attivo L. 65,302 10, passivo L. 188,344 80. — Fallimento Ogliza Vittorio delegazione sorveglianza così composta: Comune Felice, Ditta Tribaudino e Foglietti Battista. Curatore definitivo avv. Oscar Aimaldi.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Borsa di Genova, 23 genn.* | | As. Ferr. Meridionali | 118 50 |
| Rend. Ital. cont. | 96 17 | *Cambi.* | |
| » » f.m. | 96 25 | Londra — vista | 25 62 |
| As. Banca Nazion. | 2116 — | » lett. | 25 44 |
| » Credito Mobil. | 878 — | Parigi — vista | 100 50 |
| » Ferrov. Merid. | 777 50 | » lett. | 100 40 |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | | |
| *Vienna, 21* | | Cambio su Parigi | 47 72 |
| Mobiliare | 312 10 | Cambio su Londra | 120 65 |
| Lombarde | 99 50 | Lire italiane | 47 40 |
| Banca Anglo-Austr. | 125 75 | Rendita Austriaca | 80 25 |
| Austriache | 266 80 | Id. | 82 — |
| Banca Nazionale | 684 — | Unionbank | 250 25 |
| Napoleoni d'oro | 9 34 | Rend. Austr. nuova | 111 10 |
| Argento in Banconi. | 100 — | » Ungheresi nuova | — — |
| *Berlino, 21* | | Cons. Pruss. 4 00 | 108 50 |
| Mobiliare | 170 10 | Id. 3 1/2 0/0 | 99 90 |
| Austriache | 108 40 | Turco nuovo | 16 10 |
| Lombarde | 42 40 | Prest. Orient. Russo | 65 10 |
| Cambio su Londra | 20 28 | Rublo | 218 — |
| Rendita Italiana | 90 40 | Mediterraneo | 121 10 |
| Id. f.m. | 90 20 | Meridionali | — — |
| | | *Londra, 21 (Chiusura).* | |
| Consolid. inglese | 99 3/8 | Egiziano 1873 | 83 3/4 |
| Rendita Italiana | 94 11/16 | Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl. | — — |
| Argento fino | 42 5/8 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. | 100,000 |
| Spagnuole | 73 1/4 | | |
| Turco nuova | 16 1/16 | | |
| *Chiusura della Borsa di Parigi, 24.* | | | |
| Rend. it. 5 0/0 antica | 98 60 | Egiziano 6 0/0 | 425 — |
| » 5 0/0 | 82 92 | Rend. unghar. 6 0/0 | 85 1/16 |
| » 4 1/2 0/0 | 104 90 | Rend. spagn. ester. | 73 3/8 |
| Rend. ital. 5 0/0 | 98 82 | Banca di sc. di Parigi | 530 — |
| Camb. Londra vista | 25 23 5 | Banca Ottomana | 505 — |
| Consolid. inglesi | 99 1/8 | Argento fino | 287 50 |
| Obbl. Lombarde | 303 — | Credito fondiario | 1297 — |
| Cambio sull'Italia | 5/16 | Suez | 2215 — |
| Turco nuovo | 15 80 | Panama | 112 — |
| Banca di Parigi | 691 — | Lotti turchi | 47 1/8 |
| Tunisino | 390 50 | Ferr. Meridionali | 752 — |

Sconto ridotto al 5 1/2.

CHIVASSO, 23 genn. — Frumento I. qual. L. 19 50 a 20 50 — Id. 2. qual. 18 00 a 19 50 — Id. 3. qual. 17 00 a 18 00 — Granoturco I. qual. 13 50 a 14 — Id. 2. qual. 13 a 13 50 — Segala I. qual. 11 75 a 12 50 — Id. 2. qual. 11 a 11 75 — Avena I. qual. 8 50 a 10 50 — Id. 2. qual. 7 50 a 8 50 — Riso bianco I. qual. 28 50 a 37 50 — Id. 2. qual. 26 00 a 28 00 — Id. 3. qual. 24 00 a 25 00 — Fagiuoli bianchi 16 00 a 22 00 — Id. colore 14 50 a 19 00 — Farina di frumento marca 1 50 25 — Id. C 22 25 — Paste alimentari 60 00 — Id. farina 50 00 — Legna forte I. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 50 — Legna dolce I. qual. 2 00 — Id. 2. qual. 1 50 — Fieno I. qual. 5 50 — Id. 2. qual. 4 50 — Paglia 5 00 — Uova alla dozz. 0 00 — Cipolle al mazzo da 0 00 a 0 00 — Patate 0 00 a 1 00.

*Tasso del pane.* — Grissino al chil. cent. 50 — Fino 32 — Casalingo 22 — Bruno 21.

PINEROLO, 19 gennaio.

| Prodotti | | mass. | min. | ett. | comune |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. | 18 70 | 17 20 | 491 | 4 10 |
| Segala | » | 12 18 | 11 75 | 150 | 2 77 |
| Granturco | » | 13 02 | 11 05 | 386 | 2 50 |
| Fave | » | — 00 | — 00 | 1230 | |
| Castagne fresc. | » | — — | — — | — | |
| Id. secche | » | 3 25 | 2 50 | 300 | |
| Canapa | » | 0 00 | 0 — | 77 | |

VERCELLI, 22 genn. — Prezzo medio all'ettolitro. Misto andante L. 25 71 — Id. mercantile 24 97 — Id. buono 26 03 — Id. fiorito 29 26 — Bertone scadente 22 07 — Id. mercantile 24 10 — Id. buono 25 71 — Risone bertone 21 02 — Id. mezzano 21 25 — Frumento mercantile 16 62 — Id. buono 18 05 — Segale 13 16 — Maliga 12 23 — Avena 9 25.

Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

*Esportazione vinicola dalla sede in Torino,* 24 gennaio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Argentano | colli 12 | — K. | 1741 96 |
| Trana | colli 1 | — K. | 82 80 |
| Gregnia | colli 5 | — K. | 247 50 |
| Totale colli 26 | | — K. | 2071 22 |
| Colli emirati nel mese a tutt'oggi N. 508 | | — K. | 44990 45 |

*Il Direttore-Gerente* A. Bartolda

### Piroscafi in viaggio.

**Bombay** (Ag. Stef.), 23. — Sono giunti il *Singapore* e la *Stura*, della N. G. I.

**Minnesota** (Ag. Stef.), 23. — Il *Polesine* è partito per Napoli.

**Montevideo** (Ag. Stef.), 23. — Il *Perseo*, della N. G. I., è partito per Genova.

## Per l'esecuzione della legge comunale

Lo schema delle disposizioni transitorie per l'esecuzione della legge comunale e provinciale stabilisce che le iscrizioni per la compilazione delle liste siano aperte entro il prossimo febbraio, e le liste siano formate, rivedute ed approvate dai Consigli comunali entro il prossimo marzo. Alle Giunte provinciali amministrative è fissato il termine dal 13 giugno per l'approvazione definitiva delle liste, le quali dovranno essere pubblicate nei Comuni non più tardi del 1° luglio seguente.

I Consigli provinciali saranno convocati nella prima quindicina di marzo venturo, per la costituzione delle Giunte amministrative. Le attuali amministrazioni comunali e provinciali resteranno in ufficio fino all'insediamento delle nuove, che potrà essere fatto nel novembre, niente avvenendo che impedisca d'indire le elezioni amministrative nei mesi di settembre ed ottobre.

All'elezione della Giunta in tutti i Comuni ed a quella del sindaco nei Comuni che ne hanno diritto dalla legge, si procederà entro i primi dieci giorni dalla ricostituzione dei Consigli comunali.

Per la elezione del presidente del Consiglio provinciale, della Deputazione provinciale e del suo presidente, è fissato il termine di un mese dalla rinnovazione dei Consigli stessi. Le sessioni ordinarie autunnali dei Consigli provinciali e comunali sono eccezionalmente rinviate al secondo lunedì di novembre (pei primi) ed al mese di novembre (pei secondi).

Ad accertare la condizione di saper leggere e scrivere, il Ministero, nel regolamento per l'esecuzione della legge, propone che la domanda di iscrizione sulle liste debba essere, non soltanto sottoscritta, ma bensì scritta di tutto pugno dal richiedente, e deva contenere le indicazioni del suo stato civile (paternità, età, domicilio e titoli per l'iscrizione). L'autenticità della domanda deve risultare da una dichiarazione notarile.

È in facoltà dei Consigli comunali, delle Giunte amministrative e delle Corti di appello, nei casi controversi o in circostanza di ricorso, d'ordinare l'esperimento; e si intenderà che il richiedente abbia riportato alla prova del suo diritto all'iscrizione, se, entro cinque giorni dall'invito avutone, non avrà ottenuto l'esperimento.

Il regolamento e lo schema delle disposizioni transitorie saranno trasmessi al Consiglio di Stato, non appena questo avrà compiuto l'esame, e cioè ora sintende, del testo unico della legge.

## CAIROLI A NIZZA

G. André, un benemerito pubblicista che da lunghi anni mantiene vivo il pensiero italiano nel suo *Pensiero di Nizza*, scrive in un primo articolo del suo giornale:

« Ieri, Cairoli, assieme alla sua gentile signora, fu per la seconda volta alla villa Gambardi; fra gli invitati notiamo il signor Henry, prefetto di Nizza, e il sindaco conte Malausséna.

« Abbiamo ricevuto d'Italia lettere numerose che tutte ci chiedono notizie della salute dell'on. Cairoli. Anche a Nizza, i buoni e pacifici figli del Pagliano chiedono premurosamente notizia dell'illustre patriota, ed a questo proposito, ecco un curioso aneddoto che prova come il Cairoli, pur facendo vita ritiratissima, sia popolare a Nizza...

« . . . Il Cairoli, come è noto, abita l'*Hôtel des Palmiers*, del quale è proprietario il nostro concittadino signor Cardon, il cui fratello morì, poche settimane, a Roma, ed era consigliere di Stato. Il nome dei Palmizi non è al certo usurpato; l'*Hôtel* infatti dà sur un giardino di cui le enfiche piante sono vecchi palmizi che danno un'impronta particolare al caseggiato.

« L'*Hôtel* è situato sul viale Victor Hugo, a poca distanza dall'abitazione del re e della regina del Wurtemberg. L'onorevole Cairoli abita il primo piano, che dà in pieno mezzogiorno; i palmizi del giardino sottostante embreggiano il piccolo balcone di pietre d'Arles che risponde al salottino dove passa gran parte delle ore del giorno il Cairoli colla famiglia.

« Venuto a Nizza in cerca di sole, di buon'aria... e di quiete, l'onorevole Cairoli riceve pochissimo, e questo non toglie però che tutti i giorni sia un invio continuo di biglietti di visita di anonimi ammiratori. La mattina, quando il tempo è bello, e dal suo arrivare le giornate furono quasi sempre splendide, l'onorevole Cairoli esce verso le dieci e mezzo, ed in compagnia di un suo amico, appoggiato al suo braccio, se la gode pacificamente con una passeggiatina sui viali lungo quell'incantevole baia che non per nulla fu intitolata degli Angeli.

« E se l'animo, così caramente poetico del Cairoli, gode a quello spettacolo, non è a dire. Il Cairoli fu a Nizza, or son trent'anni, ed è meravigliosa la memoria che ha serbato dei nostri luoghi...

« . . . Il Cairoli, in questo momento, non serba che un po' di fatica nel camminare: nel resto, a vederlo, a parlargli, si direbbe la salute fatta persona.

« Ma per alcuni mesi ancora ha bisogno di calma e di assoluto riposo, e questo spiega la sua vita ritiratissima di Nizza.

« La calma, ecco la medicina del Cairoli! Nado riceve, ma, sempre gentile, difficilmente l'uscio è chiuso al visitatore discreto; la politica è assolutamente bandita dagli intimi conversari, e se taluno per sbaglio ne facesse accenno alla consegna, un inesorabile cenno lo richiamerebbe all'ordine. »

## L'on. Arbib e l' « Italie. »

Un telegramma particolare del corrispondente romano del *Phare du Littoral*, giornale nizzardo, reca la seguente notizia, che pubblichiamo colle debite riserve:

« Edoardo Arbib, deputato, antico direttore della *Libertà* e portavoce di Crispi in molte occasioni, sta per assumere la direzione dell'*Italie*, divenuta officiosa, in questi ultimi tempi. L'on. Arbib prende a dirigere questo giornale con un programma di conciliazione colla Francia. Egli, che si occupò sempre di questioni economiche, deve essere stato impressionato, come oramai tutti gl'italiani, del carattere infruttifero d'ogni lavoro e d'ogni spesa, dacchè tutto si riassume in armamenti. La nuova attitudine dell'*Italie* officiosa proverebbe che questo giornale ed i suoi ispiratori non possano a resistere alla corrente che si manifesta nelle grandi masse. La Francia seguirà con interesse questo ritorno alla ragione, qualora esso si confermi. »

### Coltivazioni sperimentali.

Essendo pervenute al Ministero di agricoltura delle sementi di diverse piante appartenenti alla famiglia delle *bombacee* e specialmente dell'albero od arbusto che produce la seta vegetale, per parte del professore Luigi Balsan, insegnante storia naturale nel Collegio Nazionale dell'Assunzione nel Paraguay, è stato disposto che vengano eseguite accurate coltivazioni sperimentali. Tali prove verranno eseguite presso la Regia Società di acclimazione ed agricoltura in Palermo, nei giardini botanici di Palermo, di Catania e di Messina, dal Comizio Agrario di Reggio Calabria e dalla Regia Scuola superiore di agricoltura in Portici. Inoltre una certa quantità del detto seme verrà pure inviata al Comando superiore delle truppe italiane in Africa, perchè ne disponga la coltivazione sperimentale specialmente nel territorio di Assab, dove le condizioni di clima maggiormente si approssimano a quelle del paese d'origine della citata bombacea.

Insieme alle sementi il signor Balsan ha pure trasmesso alcuni esemplari a stampa di una monografia intitolata: *La seta vegetale del Paraguay*, che servirà di utile guida nella esecuzione delle prove di coltivazione ordinate dal Ministero.

## Contro i danni della grandine

Gli agricoltori fanno generalmente troppo a fidanza colla magnanimità della natura; assenti a profittare largamente del lavoro portentoso della eterna loro cooperatrice, rifuggono istintivamente dal triste pensiero che si generosa, nobile madre voglia barbaramente distruggere l'opera sua. E sperano sempre, e sognano liete le vicende campestri ed abbondanti i raccolti, e se talvolta rimangono sfiduciati, si è per le angherie degli uomini; contro la natura non si ribellano mai.

Perciò sono poco abituati alla previdenza, e nei prosperi eventi non si cruciano di escogitare i mezzi per rendere meno tristi gli effetti dei disastri inferiti che non di rado dimezzano od annientano i raccolti.

Volete un esempio? Possediamo in Italia un cumulo enorme di umane leggi che regolano ogni manifestazione della vita pubblica; or bene, i poveri agricoltori bersagliati dalla grandine, per ottenere l'assicurazione totale o parziale delle imposte debbono invocare le Regie Patenti del 1775 e del 1826, nè mai si curarono di reclamare che si approvi a questo riguardo una nuova legge consona alle moderne istituzioni.

Così pure, fra così rapido moltiplicarsi delle istituzioni di previdenza, le Società che si propongono di risarcire i danni della grandine non riuscirono fin qui a rendersi popolari fra gli agricoltori. Vuolsi però notare che, oltre alla fiducia scarsa nella Provvidenza, all'indole loro quasi fatalistica, gli agricoltori, inesperti, ed a ragione, delle continue e frequentissime frodi, fallite e fasulle di cassieri, poco si fidano di amministratori lontani e che non conoscono.

Per giunta queste Società di assicurazione contro i danni della grandine si aggirano fatalmente in un circolo vizioso; infatti, per la scarsità del capitale assicurato, esse si trovano costrette a mantenere tariffe elevate, le quali, alla lor volta, arrecando un sensibile considerevole, tengono la maggior parte degli agricoltori lontani dalle assicurazioni.

Qui non vogliamo analizzare le tariffe adottate dalle Società assicuratrici esistenti in Italia, persuasi che esse siano quanto più è possibile limitate, poichè gli amministratori di tali Istituti non ignorano certamente che il numero degli assicurati aumenta in ragione diretta della moderazione delle tariffe; solo notiamo, a mo' d'esempio, che per l'assicurazione della vendemmia in talune zone giudicate a torto od a ragione molto soggette ai danni dell'infausta meteora, si esige il pagamento di somma elevato, per modo che l'assicurazione contro la grandine si converte in concreto in una grandine assicurata.

Ma lo spirito della previdenza è così altamente civile e pieno di attrattive che debbono gli economisti ed agricoltori concentrare i loro sforzi per dare alle assicurazioni contro i danni della grandine un migliore assetto.

A quest'uopo il Comizio Agrario di Alessandria ha indetta non la guari una riunione di presidenti dei Comizi Agrari del Piemonte, e l'Assemblea, che riuscì abbastanza numerosa, udita la dotta relazione dell'egregio avvocato Antonio Franzini, concluse che soltanto col sistema della mutualità si può efficacemente organizzare l'assicurazione contro i danni della grandine, e fin qui siamo d'accordo anche noi. Se non che, per raggiungere lo scopo desiderato, si adottarono i tre mezzi seguenti:

1. L'intervento diretto dello Stato, facendosi egli stesso assicuratore e prelevando una tassa all'uopo;

2. La costituzione di una grande Società sotto la protezione morale dello Stato, il quale dovrebbe anche garantire il risarcimento del danno agli assicurati e fornire con un mite interesse i fondi di riserva;

3. La protezione del Governo alla Società Mutua già esistente in Milano per allargarne le basi di operazione.

Con tutto il rispetto che professiamo verso gli egregi rappresentanti ufficiali dell'agricoltura della regione piemontese non possiamo assolutamente consentire col medesimi intorno alla necessità ed opportunità dell'intervento dello Stato, specialmente poi quando si domandano allo Stato capitali che non ha, e che non ci vuol nessun per indovinare che non potrà avere tanto presto.

Ci è sembrata invece più pratica la proposta avanzata dal conte P. Michelini, la quale consiste essenzialmente nel soccorrere i danneggiati dalla grandine ed anche dal gelo coll'accordare la somma corrispondente al danno accertato sotto forma di mutuo rimborsabile a rate annuali e senza interessi, cioè gratuito. Gli agricoltori assicurati dovrebbero dal canto loro contribuire alla Società una quota annua che al massimo ascenderebbe a lire 1 35 per cento del valore assicurato. In questa quota, secondo i calcoli del Michelini, sono conglobati gli interessi del capitale occorrente per le indennità, le diverse tasse, le spese di amministrazione ed una quota per formare una massa di garanzia e fondo di riserva che permetta di provvedere ai casi eccezionali e straordinari, e la creazione, col tempo, di un capitale proprio della Società.

Intanto sarebbe desiderabile che, passando una buona volta dal campo delle idee a quello dei fatti, si definisca solleritamente la dibattuta questione.

Quando sorga un Comitato promotore di una vasta Associazione con a capo individualità di specchiata onestà e notoriamente collocate in alta posizione finanziaria, gli aderenti non mancheranno sicuramente. Ai ricchi di stima e di censo incombe il dovere di capitanare queste benefiche istituzioni, e sono i soli che lo possano fare colla certezza di riuscita.

## La vita degli studenti tedeschi

I.

**Le Associazioni (Wissenschaftliche Verein).**

Heidelberg, 20 gennaio.

(Arnaldo) — Notava giustamente un illustre scrittore che fra i grandi popoli moderni quello che nell'attuale periodo di civiltà ebbe a subire una più completa trasformazione è certamente il popolo germanico. Anticamente nessun popolo più del germanico sentì potentemente la propria individualità fino a disdegnare la sociale convivenza per esplicare più liberamente il proprio « io. » Ed ora forse nessun popolo più del germanico sente così vivo lo spirito d'associazione, e nessun popolo, come esso, conserva con cura gelosa tutto ciò che può alimentarlo, tutto ciò che serve a tramandare ai posteri più viva e più integra questa tradizione. La gioventù stessa, gli studenti, i quali generalmente sentono più vivo il sentimento dell'indipendenza ed amano una vita schiettamente libera da ogni sorta di pastoie, gli studenti stessi conservano in queste terre nordiche intatta la tradizione dei loro padri. Si può dire che nulla è mutato nella vita degli studenti: come erano i padri, sono i figli; le stesse Associazioni, le stesse divise, gli stessi sentimenti e gli stessi divertimenti. Per noi popoli meridionali, che siamo avvezzi a mutare ogni giorno od in bene od in male, poco importa, perchè si vada avanti, pare strano e fin incredibile che in Germania la gioventù stessa si assoggetti a norme ed a statuti che le usurpa una grande parte del giorno con vero entusiasmo e con precisione militare. Qui in Germania ogni Facoltà ha la sua Associazione estranea all'Università, Associazione ove si discute di scienza e si diverte. Lo scopo di queste Associazioni (*Vercin*) è di comunicarsi vicendevolmente le cognizioni scientifiche e stringere maggiormente coll'intima conoscenza il legame dell'amicizia. L'Associazione si compone di membri attivi ed esterni e soci onorari. I soci attivi si distinguono ancora in soci ordinari e straordinari.

I primi soltanto rappresentano legalmente la Società. I soci ordinari attivi sono obbligati ad assistere a tutte le sedute ufficiali della Società, a prendere parte ai lavori scientifici della Società, a pagare una tassa mensile di marchi 1 50, più due marchi di buon ingresso. L'Associazione apre le sue sale all'apertura dell'Università e rimane aperta sino alla fine del semestre scolastico; i soci nominano un capo, il quale raduna una volta la settimana, ai martedì, i soci; l'ordine del giorno si divide in tre parti: *Geschäftliche Theil; Wissenschaftliche Theil: Semitische Theil.* La prima parte della seduta è segretissima; non sale non vi possono assistere gli estranei, ma nemmeno i soci attivi che non fanno parte della Direzione; questa prima parte riguarda gli affari materiali e morali dell'Associazione. Allo svolgimento della seconda parte dell'ordine del giorno possono anche assistere gli estranei, purchè accompagnati da qualche socio. Quando il capo (*praesidium*) annunzia che si può entrare, e ciò accade sempre dopo le nove pomeridiane, i soci e gli invitati si assidono vicino a tavole disposte in forma di croce greca. A capo della tavola seggono i membri della Direzione; in mezzo a loro sorge una piccola cattedra, da cui il socio relatore di qualche questione scientifica espone le sue idee, e pone alla discussione dei soci i risultati a cui egli è pervenuto nelle sue elucubrazioni. Nulla di più serio, nulla di più ordinato; non una parola, non un piccolo rumore: pare che si ascolti un professore. Quando il relatore ha finito di leggere la sua relazione, i soci si vanno a scrivere dal presidente per fare obbiezioni al collega, e ciò accade per turno, secondo diritto dal *praesidium*, senza il permesso del quale nessuno prende mai la parola.

E così si discute per due ore; io credo che negli alti Consessi non vi sia maggior serietà e maggiore dignità di discussione.

A questo seduto interviene generalmente anche qualche professore dell'Università, il quale prende parte alla discussione, che però è sempre severamente diretta dallo studente che funge da presidente. Se alcun socio arriva alla seduta in ritardo, è obbligato a pagare 20 pfennig; se non assiste affatto, un marco; chi lascia la seduta prima che sia chiusa paga pure una multa di 20 pfennig. Il relatore deve consegnare la sua relazione alla Direzione dell'Associazione quattro giorni prima della seduta; ogni giorno di ritardo è punito con una multa di un marco (L. 1 25). È ben difficile che s'abbiano ad applicare queste disposizioni; il socio, eccetto casi di malattia grave, all'ora precisissima si trova al luogo di convegno, che esso considera come una scuola, come un dovere morale da adempiere. Trascorse due ore, se la discussione si prolunga, il presidente dichiara sciolta la seconda parte dell'ordine del giorno, e si passa alla terza, alla parte giuliva. Accade una trasformazione completa: quelle figure serie e taciturne che attendevano immobili col lapis in mano la parola del relatore per combatterla o per confortarla con argomenti migliori, si animano d'un tratto; l'ambiente si riscalda; arrivano da tutte le parti grossi bicchieri di birra spumante, e grossi libri legati uniformemente; paiono bibbie. Infatti sono i *Commersbibel*, la bibbia del piacere, il libro inseparabile d'ogni studente tedesco, il compagno indivisibile nelle feste e nei piaceri, nelle passeggiate e dopo lo studio. Sulla copertina di questo libro è scritto a caratteri d'oro: *Gaudeamus igitur, juvenes dum sumus!* È una raccolta di poesie dei poeti più popolari e più giocondi della Germania; sono specie di poesie goliardiche che celebrano il vino, la birra, il piacere. Ad un cenno del presidente si fa nuovamente silenzio: egli comanda che s'aprano i libri alla pagina stabilita; uno studente o più vanno al pianoforte. Il *praesidium* intuona la canzone e tutti gli altri lo seguono con quanta voce hanno in gola.

Cantano poesie che, sotto un'apparenza di sfrenata gioia, mal celano la melanconia del carattere tedesco.

La vita è breve, l'avvenire è oscuro, è triste il passato: *ergo bibamus!* Nelle loro poesie, nelle melodie dei loro canti c'è tutta l'uniformità grigia del loro cielo; per un italiano poi la sensazione è dolorosa: pare di assistere ad una sepoltura, pare di udire il *requiescat in pace*. Esprimono molto bene il carattere tedesco: desideroso di vivere in società cogli amici, gentile più in fatti che in parole, poco espansivo, quasi taciturno. Birra, tabacco e canto sono i divertimenti prediletti dello studente tedesco, che mostra davvero in ogni occasione di amarli moltissimo. È incredibile a dirsi la grande quantità di birra che personalmente consumano in uno spazio di tempo brevissimo: dieci, dodici, fino a quindici bicchieri di birra grossissimi, che corrispondono ai nostri grandi *krieghel*; nè minore è la quantità di tabacco o sigari o tabacco, lo studente tedesco fuma sempre e con una velocità straordinaria. Non sia a contemplare il fumo che si dirada nell'aria; pare una piccola locomotiva. L'ora ufficiale della seduta è fino alle 12; ma in ciò il presidente non fa osservare scrupolosamente lo statuto; alcune volte si prolunga fino all'una, alle due del mattino. Esciti dalla sala di riunione, se ne ritornano senza un canto, senza uno schiamazzo, alle loro case. Fuori della birraria lo studente tedesco non sa più godere: egli lascia là ciò che lo rendono allegro, la pipa e la birra.

## Il principe Nikita a Pietroburgo

**Smentita e conferma.**

**Condoglianze alla famiglia Karagyeorgievic.**

Antivari, 19 gennaio.

(Cetvovac) — Quando la presente mia lettera vedrà la luce nel vostro giornale, S. A. il principe Nikita sarà in viaggio per Pietroburgo, ospite desiderato e sempre ben accetto alla Corte russa. (1) Non passò anno senza che il nostro principe, approfittando del buon governo dei suoi ministri, intraprenda il suo *viaggetto* alle rive della gelata Neva. Nei suoi viaggi antecedenti, la Stampa austro-ungarica, per sistema a noi ostile, ci vedeva sempre lo scopo *politico*. Che ne dirà essa ora nel rilevare che, oltre il principe e la nostra buona principessa Milena, sua consorte, anche la famiglia Karagyeorgievic parte con lui alla volta di Pietroburgo, ove, assieme alle nostre due entrambe Stanislava e Milica, che devono essere già arrivate in Russia, o alla famiglia dello tsar, passeranno buona parte dell'inverno nell'imperiale castello di Gatschina?

L'invito diretto da Alessandro III al nostro principe, — da quanto mi venne detto da persona che bazzica la Corte di Cettinje, — è ispirato in senso di viva e affettuosa amicizia, ed in esso invito è marcatissima una frase che parla d'un avvenimento straordinario di famiglia. Non so quale cosa nasconda la detta frase; io suppongo che si tratti d'un avvenimento tale che, se si avverasse, il nostro piccolo principato potrebbe annoverare il 1889 come l'anno più fortunato dal lato dell'interesse, intendiamoci. Mi spiego.

Alcuni mesi sono qui circolava la voce che il ministro plenipotenziario russo — non ha guari passato nel numero dei più a Ragusa nella vicina Dalmazia — s'era lasciato scappare di bocca una frase, o confessione, tanto azzardata, che non fu neppure creduta da quanti ebbero sentore di essa. Egli avrebbe detto: « Si rallegri il Montenegro, perchè fra breve il mio signore, lo tsar, sceglierà in esso la sposa per suo figlio. » Ripeto, la cosa non fu creduta, ma non provocò neppure una smentita. Ora che tutta la famiglia principesca conviene a Pietroburgo, ora tali voci si ripetono con più insistenza, e non si esclude la possibilità che la figlia del principe Nikita, l'avvenente principessa Milica, sia la fidanzata destinata al granduca ereditario delle Russie, in sostituzione alla predestinata principessa tedesca Alice, che la Stampa berlinese volle *per forza* fidanzata al detto granduca. Queste voci sono insussistenti addirittura.

La nazione russa e gli slavi in generale non vedrebbero di buon occhio che una principessa tedesca fosse la futura imperatrice delle Russie. È un'avversione di razza accentuatissima.

Qui si attende con grande ansietà l'avvenire. Si almanaccano le più strane ipotesi sul viaggio principesco in Russia, e non a torto, considerando che tra Cettinje e Pietroburgo oggi esiste un'intimità tale che mai sinora fu uguale per quanta amicizia la Russia ci professasse.

Attendiamo dunque l'avvenire, e con esso forse ci verrà qualche grata sorpresa.

* * *

La Stampa austro-tedesca, ricorrendo il nostro capo d'anno (13 corrente), tra tante peregrine notizie a sensazione che giornalmente dà in pascolo ai suoi lettori sulle cose balcaniche, trovò anche la *vaga* notizia che tra il nostro principe Nikita, il re Milano ed il principe Ferdinando di Coburgo vi fu uno scambio di dispacci felicitanti l'anno nuovo. Che tra re Milano ed il principe Ferdinando ci sia veramente stato uno scambio di dispacci, ciò non mi interessa; solo devo osservare — per il mio scopo di dire la verità — che il nostro principe restò estraneo a tali felicitazioni, non avendo egli nè spedito nè ricevuto telegrammi dai suddetti regnanti.

* * *

Il *Glas Kercagovca* — giornale semi-ufficiale del Governo austriaco — annunzia che colla metà del venturo marzo principieranno i lavori ferroviari della linea (strategica) tra Rama e Serajevo. A me consta invece che vennero ordinate molte forniture per truppe risguardanti alloggi e proviande!...

* * *

In occasione della morte del principe Giorgio Karageorgievic, di cui vi scrissi a lungo nell'ultima mia, pervennero al principe Pietro, fratello maggiore del defunto, moltissimi telegrammi di condoglianza da tutte le parti d'Europa.

Dalla Russia, oltre i telegrammi che inviarono lo tsar ed il granduca Nicolò, venne a Cettinje il principe Dolgoruki per deporre, a nome del popolo russo, una splendida corona sulla tomba del principe Giorgio. Telegrafarono il sultano, la regina Isabella di Spagna e molti ambasciatori russi alle varie Corti d'Europa. Moltissimi telegrammi pervennero poi da alte personalità della Francia, dell'Inghilterra, della Serbia, da Vienna e due dall'Italia. Tutti i rappresentanti delle potenze accreditati presso la Corte del principe

(1) Asserisco in modo positivo, inquantochè i preparativi pel detto viaggio si fanno sollecitamente, esso, al postutto, può ritardare di qualche giorno soltanto. (*N. d. G.*)

Gli assistenti notarono che ai punti in cui si deve star inginocchiati, la signorina Pinto-Soulas non si era mossa, ma s'era accontentata di chinare il capo.

Finita la Messa, l'abate Colombe entrò in sacrestia, ma riuscì subito. Allora egli e suor Sant'Orsola avvicinarono la signorina Isabella alla cassa di Santa Rutilia, e la suora, avendola presa sotto le ascelle, la sollevò e la mise in piedi. Su un inginocchiatoio v'era un gran cuscino in velluto rosso. La signorina Isabella, sempre sostenuta dalla suora, s'inginocchiò sul cuscino e parve pregare con ardore.

Vicino a lei l'abate Colombe e suor Sant'Orsola pregavano pure; così nella chiesa i fedeli pregavano per la guarigione di quella giovane signora la quale, dacchè era al mondo, non aveva mai pensato ad altro che a far del bene.

La sua preghiera fu lunga; ma finalmente ella s'accinse a suor Sant'Orsola di porgerle la mano per rialzarsi. In quel momento il custode della chiesa diede due colpi sul pavimento sonoro col bastone che teneva in mano, e subito l'organo del coro cominciò a suonare, mentre i fanciulli cantarono colle loro voci fresche e chiare:

*Veni, Creator spiritus*
*Mentes tuorum visita.*

Sorpresa, commossa, la signorina Isabella guardò d'attorno, aspettando sempre il braccio di suor Sant'Orsola.

Ma questa, avvicinatasi, non le porse la mano; si chinò al suo orecchio e con voce vibrante le disse:

— S'alzi e cammini.

La signorina Isabella non si mosse.

— Cammini, — ripetè la suora. — Santa Rutilia ha esaudita la sua preghiera.

Ella fece un movimento e s'alzò.

(*Continua*)

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

# UN MIRACOLO

**Riduzione di A. V.**

PARTE SECONDA.

— Non avrei ancora detto nulla se la condizione della signorina Isabella non si fosse aggravata, tanto quella determinazione da prendere è per me cosa delicata

del Montenegro espressero le loro condoglianza alla famiglia Karageorgevic. Il solo re Milano, ed è naturale, fece finta di ignorare la morte del principe Giorgio.

## REATI E PENE

### Un avvocato imputato di falso e furto

*(Corte d'assise di Torino).*

Presidente cav. Teia — P. M. cav. Cavalli.

Udienza del giorno 24.

Questa mattina al cominciar dell'udienza preso la parola l'egregio rappresentante del Pubblico Ministero cav. Cavalli e parlò ascoltatissimo per tutta la udienza del mattino e parte dell'udienza pomeridiana con finezza d'analisi e vigoria d'argomenti, dettati dalla salda convinzione della colpevolezza degli imputati, contro i quali concluse perchè i giurati pronuncino un verdetto di colpevolezza secondo le imputazioni.

Nell'udienza pomeridiana dietro al banco della presidenza facevano corona molte signore e signorine, parecchie delle quali bellissime e tali da animare nell'arringa qualunque oratore, non escluso il rigido e severo oratore della legge. Quando questi fu alla chiusa della sua requisitoria l'udienza fu turbata da un incidente doloroso. Il Cobianchi fu preso da uno svenimento e si abbandonò all'indietro nel suo banco, girando gli occhi in bianco. Gli altri imputati e i carabinieri di guardia lo sollevarono e lo condussero fuori del suo banco.

Il Cobianchi, portato fuori della sala, si rimise, e dopo un quarto d'ora fu condotto al suo posto. E l'oratore della legge concludeva:

« Fuori della sala e nella sala si è invocata in questa causa la pietà. Ma è la pietà tale argomento che deva cancellare il Codice penale? Ma può parlare di pietà il Croppi, egli che si costituì Parte civile per far condannare il Malcotti, padre di figli più teneri dei suoi, quando il Malcotti potrebbe dirgli: Tu mi hai fatto contaminare una vita intemerata per lo avanti?

« In questo processo aveste tali prove quali non se ne presentarono mai in alcun altro processo per falso. Se il Croppi venisse assolto, la sintesi di questo processo sarebbe questa: che la legge non è uguale per tutti e che non tutti quelli che rompono pagano, ma solo quelli che non hanno i mezzi per farsi difendere. »

Dopo l'oratore dell'Accusa prende la parola il giovane avvocato Andrea Croppi, di Pallanza, difensore del Malcotti, movendo dalle parole di chiusa del rappresentante del Pubblico Ministero, e con analisi diligente dei fatti ed efficacia di validi argomenti dettati da convinzione conclude per l'assolutoria del Malcotti.

Dopo di lui parlò l'avvocato Cocito nell'interesse del Ravanelli con parola calda e convinta, svolgendo ampiamente la causa in ogni suo lato, concludendo per l'assolutoria del Ravanelli.

Alle 5 1/2 vien levata la seduta. Domani mattina parlerà l'on. Villa.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA.** — **Il tentato suicidio di un torinese.** (*Nostro telegr., 25, ore 8,20 ant.*). — Ieri l'altro certo Basilio Fiotta, oriundo torinese, impiegato alla Ditta libraria Paravia, tentava di suicidarsi bevendo una pozione di fosforo. Venne soccorso in tempo e potè essere salvato. Il Fiotta è ora all'ospedale. Si trovava a Roma da un mese. Pare che fosse affetto da malinconia nostalgica.

**BOLOGNA.** — **Una vittima di Roncalli!** — (*Nostro telegr., 25., ore 7 ant.*). — Alcuni giornali raccolgono la voce che, per ordine dell'autorità giudiziaria, sia stato esumato il cadavere di un fattorino della Banca Nazionale, che si sospetta avvelenato dal conte Roncalli, il noto tesoriere provinciale che prosciuse in giuocate del lotto circa un milione rubato alla Banca.

Intanto il mistero involge sempre questo romanzo giudiziario. I più credono che il Roncalli si trovi già all'estero. La *Gazzetta dell'Emilia* annuncia che pubblicherà una lettera del Roncalli. V'è molta aspettazione, sebbene taluno non creda alla autenticità del documento.

**GENOVA.** — **Una moglie che scappa con sei figli.** — (*Nostro telegr., 24, ore 11,45 pom.*) — Ida Rossola, moglie al figlio del noto maestro di musica ed impresario teatrale, è fuggita con sei figliuoletti assieme ad un tal Scaliaro. Il fatto venne denunciato alle Autorità.

**— Un'attrice che tenta uccidersi.** — Amelia Repetto, attrice della Compagnia Pasta che deve partire fra giorni per l'America, oggi nel pomeriggio tentò di uccidersi sparandosi le vene. Le ferite sono di poca entità.

**GENOVA.** — **Il carnevale e la Società Cristoforo Colombo.** — In occasione delle prossime feste carnevalesche la Società ginnastica figure Cristoforo Colombo promuoverà diversi divertimenti per scopo di beneficenza, ed all'uopo pensò che potesse pure giovare una specie di lotteria sotto forma di pubblica esposizione di bevande, di generi alimentari e d'oggetti attinenti al servizio di tavola, di cucina e di cantina. Questa nuova forma ha per oggetto di raccogliere un numero competente di doni da offrirsi in premio a coloro che acquisteranno i biglietti della lotteria, ma deve pure riuscire ad un compenso economico pei donatori ed a far apprezzare giustamente i prodotti della loro industria o gli articoli del loro commercio.

Ecco le principali disposizioni del concorso:

1° Ogni donatore di oggetti da esporre concorre ai premi d'onore purchè faccia dichiarazione di aspirarvi;

2° Ogni donatore che non aspiri al premio d'onore, od aspirandovi non lo conseguisca, concorre naturalmente all'attestato di benemerenza, quando abbia offerto un complesso di doni il cui valore non sia inferiore a L. 10;

3° Tutti i donatori concorrono al beneficio della pubblicità, poichè saranno pubblicati i loro nomi coll'indicazione degli oggetti donati, ed avranno diritto che gl'indirizzi, avvisi, pressi correnti, ecc., riguardanti la loro industria od il loro commercio, trasmessi alla Direzione dell'Esposizione, siano pubblicamente distribuiti;

4° I premi d'onore saranno assegnati da apposito Giurì in rapporto al merito degli oggetti esposti secondo le seguenti categorie: *a)* Doni cospicui e novelli per la loro specialità; *b)* Pasticceria e confetteria; *c)* Culinaria, ossia piatti e vivande preparate per l'uso immediato; *d)* Salumeria, serbevole o d'uso immediato, conserva alimentari, condimenti; *e)* Pristinaria o paste alimentari; *f)* Frutta, cacciagione, pollame morto ed altri generi alimentari; *g)* Vini in quantità non minore di 12 bottiglie, liquori ed altre bevande in quantità non minore di 6 bottiglie;

5° Per ogni categoria saranno assegnati i seguenti premi d'onore con relativo diploma: 1° premio: Medaglia grande di *vermeil*; 2° Medaglia grande d'argento; 3° Medaglia piccola di *vermeil*; 4° Medaglia piccola d'argento; 5° Medaglia grande di rame; 6° Medaglia piccola di rame.

Il numero delle medaglie potrà anche essere aumentato.

Per gli oggetti premiati appartenenti alla categoria *h* è assegnata una medaglia o una menzione onorevole anche all'esecutore della confezione, quando dall'espositore ne sia dichiarato il nome all'atto della presentazione dell'oggetto;

6° Si accetteranno offerte in denaro, bevande, generi alimentari, oggetti attinenti al servizio di tavola, di cucina, e di cantina, nonchè campioni etichettati, purchè questi abbiano un'entità utilizzabile;

7° Gli oggetti offerti saranno ricevuti nel locale del teatro della Società, in piazza Nuova, e quelli non serbevoli si riceveranno anche fino alle 10 ant. del giorno 10 marzo p. v., oltrechè i doni di qualunque specie saranno eziandio ritirati da incaricati muniti di speciale mandato al domicilio del donatore (se dimorante a Genova).

**ESTE.** — **Concorso a maestro dell'istituto.** — Da oggi a tutto il 15 febbraio p. v. è aperto il concorso a maestro dell'Istituto musicale d'Este.

Ogni aspirante dovrà presentare all'ufficio di presidenza istanza con tutti i documenti necessari a comprovare la propria idoneità al posto a cui aspira, a specialmente all'istruzione di banda, orchestra o canto corale.

Gli obblighi inerenti al posto sono dettagliati dallo statuto e regolamento approvati dalla Società. Il maestro è nominato in via di esperimento per un anno; potrà essere riconfermato per un triennio. Lo stipendio è fissato in annue lire 1800, pagabili in rate mensili posticipate. L'eletto dovrà assumere l'ufficio quindici giorni dopo la partecipazione di nomina. Lo stipendio decorrerà dal giorno della sua assunzione in servizio.

## DAL PIEMONTE

**CUNEO.** — **Esposizione delle piccole industrie agrarie.** — Nello scopo di favorire e far progredire le piccole industrie esercitate dai contadini e dai boscaiuoli verrà tenuta nel mese di agosto del corrente anno 1900, nel capoluogo della provincia di Cuneo, sotto gli auspicii del Comizio Agrario, del patrio Governo, del Municipio e della Camera di commercio ed arti della Provincia di Cuneo, una Mostra speciale dei prodotti delle industrie suddette.

Per essere ammessi alla progettata Mostra gli oggetti debbono appartenere alle seguenti categorie:

1. Utensili per l'agricoltura, la caccia e la pesca.
2. Utensili di uso domestico.
3. Oggetti di vestiario e tessuti.
4. Commestibili conservati.
5. Articoli diversi per le industrie o per vari usi.

I concorrenti più meritevoli conseguiranno dei diplomi d'onore non grami in danaro da L. 70, 50, 30, 20 o 5.

Scopo principale della progettata Esposizione secondo la diffusione nella nostra provincia delle piccole industrie agrarie che altrove contano concorrono a migliorare le condizioni economiche della popolazione rurale mettendola in grado di utilizzare l'inazione invernale, l'appello del Comitato promotore viene esteso a quanti si interessano pel miglioramento economico della patria nostra. Per rendere più istruttiva la Mostra verrà organizzata, per quanto sarà conciliabile coi mezzi dei quali potrà disporre il Comitato, la rappresentanza in esercizio delle piccole industrie più importanti.

Le domande di partecipazione verranno dirette alla presidenza del Comizio Agrario di Cuneo non più tardi del 30 giugno 1900.

Con ulteriore avviso verranno indicati i giorni per la Mostra.

**CHIOMONTE.** — (*Nostro tel., 22 gennaio*) — (*d. S.*) — **Società Agraria Cooperativa.** — La Società Agraria Cooperativa fondata in questo paese si consolida in modo veramente meraviglioso.

Quasi tutte le famiglie del paese e delle borgate vicine vi sono rappresentate; la Direzione ed il Comitato attendono energicamente per dare un savio indirizzo agli interessi sociali.

La Società ha per iscopo di promuovere il progresso agrario ed il benessere economico locale; nonchè istruire, discutere ed attuare gl'interessi vitali del paese. Tiene deposito, fa comprovendita a beneficio dei soci.

Nei locali sociali si espongono cataloghi, campioni coi relativi prezzi di merci, derrate e attrezzi offerti dai negozianti e dai soci. La biblioteca conta già un buon numero di volumi molto apprezzati, e già si sta studiando sui mezzi più acconci per esperimentare e introdurre qualche miglioria nello nostro coltivo.

La Direzione spera che molte Case agricole, Ditte, ecc., che possono aver relazione colla Società, vorranno inviare cataloghi e campioni, di cui garantisce la conservazione e la restituzione.

## NOTIZIE ESTERE

**PARIGI.** — **Gli stranieri.** — La Prefettura di polizia ha pubblicato la statistica degli stranieri che hanno fatto la loro dichiarazione di residenza a Parigi, a tutto il giorno 6 corrente.

Si sono presentati alla Prefettura di polizia 94,851 stranieri che hanno fatto inscrivere 170,202 persone dei due sessi. Ecco come si divide tale cifra, rispetto alle diverse nazionalità:

Belgi 43,712, Tedeschi e Alsaziani 20,120, Svizzeri 25,144, Italiani 24,178, Lussemburghesi 14,692, Russi 8,185, Inglesi 7622, Austro-Ungheresi 5786, Olandesi 3770, Spagnuoli 2703, Americani 2202, Rumeni 660, Turchi 601, Greci 508, Brasiliani 521, Svedesi 190, Danesi 412, Argentini 394, Portoghesi 220, Norvegesi 182, Messicani 174, Colombiani 148, Chilesi 122, Venezuelani 121, Egiziani 80, Peruviani 80, Uruguayani 83, Haitiani 63, Serbi 61, Bulgari 41, Equatoriani 35, Chinesi 32, Marocchini 32, Boliviani 25, Persiani 27, Giapponesi 28, Salvadoriani 9, Paraguaiani 7, Tunisini 7, Costaricani 5, Dominicani 5, Montenegrini 3, Abissini 2, Guatemalaiani 2, Siamesi 2, Dahomey (del) 1, Niger (del) 1, Nubiani 1.

**JENISSEIK (Siberia).** — **Due mammuti.** — Due magnifici mammuti vennero scoperti nel Governo di Jenisseik, nella Russia asiatica. Uno di essi è in perfetto stato di conservazione; aveva il corpo sepolto sotto un forte strato di terreno; la sola testa usciva in parte dal suolo, tuttavia coperta di pelle e di peli.

Il mostro antidiluviano fu scoperto da un mercatante siberiano il quale ogni anno fa il viaggio da Dubinski a Krasnojarsk. Il governatore militare, generale Anitschkin, promise di prendere tutti i provvedimenti necessari perchè il corpo venga estratto senza alcun guasto dal suolo e conservato alla scienza.

Alcune belve — particolarmente delle volpi azzurre — erravano non lungi dal mammuto.

**MARSIGLIA.** — (*Nostre lett., 22 gennaio*) — (*Bepolle*) — **I funerali dell'ultima vittima di « Belle-de-Mai ».** — Stamane hanno avuto luogo i funerali di Giano Giovanni, ottava vittima della catastrofe della *Belle-de-Mai*, morto all'ospedale. L'infelice aveva riportato gravi e profonde ferite alla coscia; tutta la parte carnuta della coscia destra era stata strappata, lasciando allo scoperto i muscoli e l'osso. L'altra gamba era stata trapassata da parte a parte da una schegge di legno che aveva dilaceratto orribilmente le carni. Le sofferenze sopportate dalla povera vittima durante i cinque giorni che ha sopravvissuto sono indicibili, e la morte per lui non è stata che un tardo sollievo ai suoi dolori.

Come per le altre vittime, la cerimonia è stata fatta a spese della Regia delle pompe funebri. Vi assistevano il primo vice-console, cav. Bocconi, in assenza del nostro console generale, che da più giorni è sofferente; il maire di Marsiglia rappresentato dall'assessore dottor Mieur. L'amministratore degli ospizi signor Vidal Raquel, il capitano dei pompieri signor Trois, il signor Olenza, economo dell'ospedale, i presidenti delle Società di beneficenza, di mutuo soccorso e Comitato della Stampa, ed altri presidenti di Società umanitarie italiane e francesi seguivano il feretro, che procedeva il drappo funebre della Società di mutuo soccorso, tenuto dai rappresentanti i diversi Sodalizi. Un lungo seguito di amici e parenti del defunto e di membri della colonia chiudeva il mesto corteggio.

La salma è stata accompagnata da tutti gli astanti fino al Cimitero, dove è stata sepolta in vicinanza dei suoi disgraziati compagni d'infortunio.

## ARTI E SCIENZE

Venerdì, 25 gennaio

### *GIULIA*

*di* Goffredo Cognetti

Ci rincresce dirlo, ma la verità è una sola, e la verità è che la nuova commedia in tre atti di Goffredo Cognetti, *Giulia*, rappresentata ieri sera al nostro teatro Carignano dalla Compagnia Novelli, sorti un esito infelice quantunque gli artisti abbiano fatto del loro meglio per condurre in porto il pericolante lavoro. Una chiamata al Novelli in una scena del primo atto ed un'altra chiamata agli artisti sempre dopo il primo atto, sono tutto l'attivo di ieri sera. Nel resto, il pubblico rise qua e là, e qua e là diede non dubbi segni di impazienza e di malumore.

Ma di una caduta può essere colpevole tanto l'autore quanto il pubblico, ed è doveroso rintracciare appunto a chi spetti la responsabilità maggiore dell'insuccesso di ieri sera.

Con quella schiettezza che l'autore di *Santa Lucia* e di *A basso porto* si merita, noi non esitiamo a dire che *Giulia* cadde e doveva fatalmente cadere perchè non è una commedia organica e vitale. Sono conosciute le teorie estetiche del Cognetti, aggiungeremo anzi che per la massima parte le condividiamo. Ristabilire la verità sul teatro, trasportare sulla scena personaggi vivi e non fantocci, osservare la società con occhio freddo ed imparziale e riprodurla all'infuori dei convenzionalismi che ci ingiuscono da anni ed anni... nobile missione e nello stesso tempo ardua impresa.

Non è questo il luogo opportuno di esaminare se e fino a quale punto il teatro possa seguire l'evoluzione naturalista del romanzo, se e quale avvenire sia riservato al teatro di prosa. Piuttosto dobbiamo confessare che la nuova commedia del Cognetti non ha fatto progredire di un passo la questione, se pure non l'ha peggiorata. Imperocchè *Giulia* appare più un dramma romantico di quarant'anni addietro che una commedia naturalista.

Il Cognetti comprese che i successi di *A. Santa Lucia* e di *A basso porto* significavano molto in pro dell'ingegno del loro autore, ma non significavano nulla in pro delle sue teorie; l'ambiente troppo di color locale faceva passar sopra alla sostanza. Egli comprese pure che la vittoria del naturalismo sul teatro sarà piena e completa soltanto allora che avrà sfatata la nuova leggenda che del naturalismo e della pornografia fa una cosa sola. Per ciò in *Giulia* egli volle porre l'azione in un ambiente elegante, volle che in fondo i suoi personaggi fossero onesti e volle dare alla commedia un lieto fine.

Propositi eccellenti tutti; ma, ahimè! l'ispirazione non corrispose alle intenzioni e ne scaturì un seguito di scene arruffate, riboccanti di audacie e di incongruenze, rispecchianti l'incertezza dell'animo dell'autore.

Noi ammettiamo senza alcuna difficoltà che un fatto della vita reale abbia dato origine alla commedia del Cognetti: accadono cose più stravaganti d'assai. Ma quel che non possiamo ammettere si è che il modo con cui il Cognetti ha svolto il suo tema serva ad illudere lo spettatore e ad infondergli la coscienza della realtà.

Più che una commedia, in *Giulia* ve ne sono tre, e tutte si aggrovigliano l'una coll'altra danneggiandosi e non sorreggendosi a vicenda. Ad esempio, che ci è poi in realtà di Donna Bianca e di Margherita? Come si scioglie il nodo della matassa a loro riguardo? Sulla fine del primo atto campeggiano le loro due figure; quindi Margherita diventa un personaggio accessorio ed insignificante. Lo stesso dicasi pel resto.

Nessun personaggio, ad eccezione del duca Ciandio Reviglisco D'Ansoli, vive di una vita propria; sono pallide estrinsecazioni, figure senza consistenza e senza colore, quantunque l'autore abbia cercato di « caratterizzarle... » forse appunto per ciò. Talvolta pare di trovarsi di fronte ad un'accolta di maniaci, e l'autore deve essersene accorto egli stesso, tant'è che ripete spesso l'osservazione per bocca del dottor Krown e del duca D'Ansoli. Maniaco comicissimo e gustoso, ma maniaco è il duca D'Ansoli; maniaca Margherita; maniaca — e come! — Donna Bianca; maniaco fin anche il Krown, un dottore che non è un dottore, ma il *Deus ex machina* dell'azione, un tedesco che conserva l'accento marcatamente tedesco; ma che la tedescheria non rivela affatto nel modo di periodare e nella scelta dei vocaboli. Giulia e Guido soli si sottraggono, in parte voh! non in tutto, alla mania che li circonda, che li investe, che si respira nell'ambiente; ma non riescono più simpatici degli altri.

Ma i difetti principali di *Giulia*, a nostro modesto parere, consistono nell'inesperienza della sceneggiatura e nella mancanza di misura. Ciò sembrerà strano in un autore di parecchi lavori drammatici lodevolissimi, ma non è. Il Cognetti finora scelse al soggetto di studio le gente del popolo e pose l'azione nella pubblica via. In *Giulia* invece i personaggi appartengono all'aristocrazia e l'azione si svolge in un luogo chiuso. Ora a meno sfuggo quale enorme differenza di linguaggio e di svolgimento porti seco questa differenza di persone e di ambiente; meno che ad altri sfuggì al Cognetti, che ha messo a gusto fine di artista. Ma fu precisamente questa intuizione che rovinò la commedia; per sfuggire alla scientteria egli scivolò nel manierismo e fece parlare i suoi personaggi con lingua, con stile e con immagini che si possono addirittura qualificare di birismo. La cosa salta tanto più agli occhi in quanto poi si comportano poco liricamente. Come mai Guido Reviglisco entra per la prima volta in casa di Donna Bianca col cappello e cencio in capo e colla sigaretta in bocca? Come mai il duca D'Ansoli diventa ad un tratto padrone di entrare e di sortire senza che nessuno ne lo impacci? E dove si la una domanda di matrimonio nel modo e nella forma che adopera il duca D'Ansoli? Ed in quale casa aristocratica si apparecchia la tavola nel salone? E perchè in tutta la commedia Nanna sola compare mentre in anticamera non mancano i servi in gran livrea?

Potremmo moltiplicare gli esempi, come potremmo compiere uno studio critico sull'obbedienza che in casa di Donna Bianca si presta al dottor Krown, al duca d'Ansoli, a Guido, a tutti, meno che alla padrona di casa. Ma a che pro? Il Cognetti stesso deve esserni avvisto delle artificiosità e delle inverisimiglianze che sprizzano fuori da ogni scena della commedia. E la tortura maggiore dell'autore drammatico è forse questa: di accorgersi dello debolezze del suo lavoro quando non è più in tempo a rimediarvi. Mentre lo si scrive o mentre lo si pone in scena, la foga dell'ispirazione o la fatica materiale delle prove annebbiano il criterio e giornano e falsano il giudizio. Ma quando l'autore si aggira dietro le quinte ed ascolta recitare l'opera sua e sente parlare i suoi personaggi, allora egli si stacca, si separa, si « allena » in certo qual modo dal suo lavoro, la sua mente si snebbia e lo spirito critico piglia in lui il sopravvento. Prima e più del pubblico le debolezze, le delicienze gli saltano all'occhio; ma per un'ultima alzata di amor proprio insorge contro il pubblico se il pubblico addimostra di aver notate quelle stesse debolezze e quelle stesse deficienze. Oh! l'amarezza di quei momenti!

E durante la rappresentazione il *Giulia* devono essere stati parecchi. Affrettiamoci a soggiungere che da questa sua caduta il Cognetti non esce infiacchito. La *Giulia* cadde ed a ragione; ma il Cognetti non deve vergognarsene. In *Giulia* egli ha rivelato qualità comiche che non si sospettavano in lui. Claudio Reviglisco duca d'Ansoli è una trovata geniale; studiato, dicono, sul vivo — e si ripete il nome di un duca napoletano e per giunta commediografo — il tipo è condotto con arte squisita, che il Novelli contribuì a far spiccare nella sua giusta luce. Peccato che anche qui la mancanza di misura guastò a più riprese l'effetto di una battuta felice! Ciò, a cagione, l'allusione del dottor Krown che « i pazzi sono più grasso a Dio dei savi: » detto dal dottore e ripetuto dal duca scelse la risa, cucinato poi ad ogni momento ed in tutte le salse finisce per stucchere.

Nè mancano le scene robuste ed in cui circola un largo soffio drammatico: quella della due madri — chissà come così — nel primo atto e quella di Guido e di Giulia nel secondo. Ma lo stile enfatico e declamatorio della prima le toglie ogni effetto, e nella seconda il sermone morale di Giulia rende ridicola la situazione mentre affatto ridicola di un giovane intraprendente che sul punto di riuscire nella sua impresa libertina si accorge di trovarsi in presenza di una ragazza che lo ama onestamente ed ingenuamente e che in questa onestà ed ingenuità dell'amore trova l'audacia e la forza di dichiararglielo.

Ed ora, a mo' di chiusa, ci sentiamo in debito di una dichiarazione. Se abbiamo insistito sui difetti della commedia, è se quelli che a noi parvero tali; se ci siamo sforzati di rilevarne le incongruenze e le inverisimiglianze, o quelle che a noi parvero tali, — ciò non abbiamo fatto pel vano e stupido piacere di inciprignire una piaga. Sappiamo che la critica è facile e l'arte difficile, ed avremmo taciuto se non avessimo avuta la stima che abbiamo pel Cognetti e se non avessimo creduto pregio dell'opera risalire sommariamente alle cause per cui da teorie giuste ed ispirate alla realtà ne sia venuta fuori una commedia convenzionalmente sfatturata.

Ma la caduta di *Giulia*, lo ripetiamo, non scema per nulla in noi la stima per l'ingegno del Cognetti; coi mediocri si lice, ed i mediocri si compiacciano, non si discute con loro e per loro. Il Cognetti è giovane, è animoso; nuove battaglie lo attendono. Alla domane di una sconfitta accetti dunque l'augurio cordiale di una sollecita e completa vittoria.

★ **Teatro Alfieri.** — La brava Compagnia Tani è meritamente festeggiata dal pubblico sempre numeroso che frequenta il teatro Alfieri. Stasera la Compagnia darà una novità, cioè l'operetta di Matini: *Un telegramma*, operetta che ebbe discreta fortuna a Roma.

★ **Le opere rappresentate nel 1898.** — Nello scorso anno si rappresentarono sui varii teatri europei 39 opere serie, delle quali 16 italiane, 7 tedesche, 5 francesi, 4 olandesi, 3 inglesi, 2 russe, 1 danese, 1 croata — 30 opere comiche, delle quali 13 francesi, 8 tedesche, 6 italiane, e 3 diverse — 73 operette, delle quali 24 italiane, 23 tedesche, 19 francesi e 7 diverse — e 15 balli. Via, non c'è male. Ma di tutte queste opere ed operette quante resteranno nel repertorio?

★ **Club Alpino Italiano, sezione di Torino.** — Stasera, alle ore 8,30, il cav. Martelli, presidente della sezione, farà la relazione dell'ascensione invernale al Gran Paradiso, compiutasi il lunedì scorso da parecchi membri di questa sezione.

Hanno libero ingresso i soci a qualunque sezione inscritti, gli ufficiali alpini e dell'artiglieria da montagna, nonchè le persone estranee al Club, accompagnate da un socio o munite di un biglietto speciale d'invito che ogni socio può ritirare dalla presidenza.

★ **Conferenze alla Biscaccia.** — Questa sera, 25, alle ore 8 1/2, il socio avv. Venanzio Sabbione terrà una conferenza sul seguente argomento: *La missione della donna.*

★ **I nuovi diplomi dell'Istituto pei ciechi di Torino.** — L'Istituto pei ciechi in Torino, sotto la presidenza onoraria della Duca d'Aosta, fu premiato nella Esposizione didattica industriale tenutasi nello scorso novembre in Padova coll'ottenimento del Congresso nazionale dei ciechi coi seguenti diplomi:

Diploma di medaglia d'oro alla sezione maschile per la fabbricazione di scrbini e soppedanei di cocco e di erba sparto; diploma di medaglia d'argento alla sezione maschile per la fabbricazione di persiane di bacchette; diploma di medaglia d'oro alla sezione femminile per applicazione del lavoro a maglia ad oggetti di utilità pratica come guanti, strivaletti, calze, ecc., ecc.

E già che parliamo di questo benemerito Istituto rammentiamo che in tutte le domeniche, nel salone dell'Istituto, dalle 3 alle 4 pom., hanno luogo esercizii musicali ai quali possono assistere tanto gli scienziati quanto le persone da essi accompagnate.

**Associazione per la propagazione del Volapük in Italia.** — Martedì, 28 corrente, alle ore 2 1/2 pom., nei locali della scuola Cittadella, via Bertola, 31, sarà iniziato, per cura di quest'Associazione, un corso di Volapük, che proseguirà nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana. Il corso avrà la durata di 10 lezioni e però terminerà col 12 febbraio prossimo.

Possono prendervi parte coloro che, pur tutto il 28 corr., vi si iscriveranno alla sede del Circolo Filologico (via Arsenale, 19) in ogni sera dalle 8 alle 11. Il corso è gratuito.

**A proposito di un corso di stenografia.** — Le lezioni del corso di stenografia, secondo il sistema Gabelsberger-Noë, che si apre, per cura della Lega Stenografica Italiana, nei locali dell'Istituto Formaris-Marocco, avranno luogo nei giorni di martedì e sabato, dalle ore 8 alle 9 pom., ad incominciare da martedì 15 corrente.

Le iscrizioni si ricevono, a tutto il giorno 15, presso la Direzione dell'Istituto, via San Francesco da Paola, N. 24, in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 5 pom.; dippiù nei giorni di lunedì e sabato dalle 8 alle 9 pom.

## CRONACA

Venerdì, 25 gennaio

**Le concorrenti al concorso di bellezza.** — Esse sono arrivate per quest'oggi e domani mattina. Intanto ieri arrivarono le prime tre, cioè: Elena Reitmann, di Jassy (Rumenia); Jenny Cooper, di Vienna, e Sidsmer Darmer, una bruna tedesca stabilita da tre anni a Palermo.

Posero, com'è stabilito, alloggio all'*Hôtel Feder*. Sono con loro le madri o le sorelle maggiori.

La signorina Cooper si faceva notare ieri sera al teatro Regio tanto per la sua bellezza quanto per i suoi diamanti.

Le altre due signorine rimasero all'albergo dando prova del loro talento musicale eseguendo alcuni pezzi al pianoforte in presenza dei forestieri dell'albergo.

Fin da ieri mattina sono pure giunti al *Feder* il signor Anger, redattore del *Berliner Fremdenblatt* ed i corrispondenti della *Berliner Zeitung* e del *Local Anzeiger*.

Al teatro Scribe si lavora giorno e notte per l'addobbamento, il quale riuscirà assai originale ed elegante, secondo il progetto del cav. Bollani.

**Un banchetto di espositori piemontesi a Bruxelles.** — Martedì sera 22 corrente gli espositori piemontesi al gran concorso internazionale scientifico di Bruxelles, allo scopo di dare una dimostrazione di stima e riconoscenza all'egregio cav. uff. Tommaso Silombra, segretario generale del Commissariato italiano, si riunirono a banchetto all'*Hôtel Europa*.

Allo champagne, a nome del Comitato promotore, prese per primo la parola l'egregio cav. Carlo Bognoni, felicitando il cav. Silombra dell'encomiastica ricevuta testè dal re del Belgio. Lodò la parte attiva, attivissima presa dal Silombra alla Mostra a favore degli espositori italiani, e segnatamente per i prodotti enologici, del quale ricordò la particolare competenza e le dimostrazioni ricevute dal Silombra a Roma nella relazione fatta al Circolo enofilo da esso rappresentato al concorso. A nome del Comitato offerse al festeggiato, quale testimonianza della generale soddisfazione degli espositori, una elegante pergamena portante le firme dei convenuti.

Prende in seguito la parola l'egregio cav. uff. dott. Montaldo, il quale con sorbesi espressioni rivolge al festeggiato elogi pel suo operato, brinda con felice pensiero al trionfo della produzione nazionale. Elogia la grandiosa opera iniziata e compita dall'illustre deputato belga Leone Lomaio, facendo voti che le Esposizioni che seguiranno possano informarsi al sorprendente e pratico concetto da esso inaugurato. Chiude il suo dire plaudendo all'opera del Comitato iniziatore della geniale riunione.

Ringraziò commosso il cav. Silombra, facendo una particolareggiata relazione dell'operato del Commissariato generale, passando in rivista i varii rami di industria che figurarono al gran concorso, dando pratici consigli sull'indirizzo da seguirsi nella futura Mostra, per accennando all'opportunità e vantaggio che le Esposizioni in generale hanno per far conoscere il progresso delle nostre industrie ed essenzialmente per la produzione enologica, oggetto in oggi di grave crisi per l'eccedenza di produzione e mancanza di sfogo.

Rivolge in seguito gentili parole all'indirizzo dell'illustrissimo conte di Mirafiore, commissario generale, al quale vuole tributare tutto il merito della brillante riuscita, invitando a bere alla salute dell'egregio gentiluomo, dal quale ricorda la generosa liberalità allo scopo di far primeggiare la Sezione italiana.

Il presidente del Comitato diede lettura di vari telegrammi ricevuti non che di lettere di adesione, e all'unanimità si votano telegrammi al conte di Mirafiore, a S. Eco. il ministro Micoli, al presidente della Camera di commercio di Milano commendatore De Angeli, del quale si era ricevuta cortesissima adesione.

Alle ore 11 si solleva il simposio, il quale sarà degli intervenuti ricordato con soddisfazione per l'allegra cordialità che sovrana regnò in tutta la serata.

**Assegni locali.** — Il prefetto, presidente del Consiglio provinciale scolastico, notifica:

Gli assegni locali da conferirsi nel corrente anno scolastico in questa Provincia ai giovani nati nei Circondari di Susa e Pinerolo, sono in numero di cinque, ripartiti come segue:

*Circondario di Pinerolo*: Due triennali di L. 450 ciascuno e uno per due anni di L. 350.

*Circondario di Susa*: Uno triennale di L. 420 ed uno annuale di L. 420.

I concorrenti a tali assegni dovranno, per mezzo dei rispettivi capi d'istituto, inviare la domanda scritta su carta da bollo da cent. 50 alla presidenza di questo Consiglio scolastico, non più tardi del giorno 10 febbraio, corredandola dei documenti seguenti:

*a)* Fede di nascita debitamente legalizzata;

*b)* Attestato di licenza ginnasiale e attestato degli studi fatti se già studenti di Liceo;

*c)* Attestato di buona condotta del capo dell'Istituto da cui provengono;

*d)* Stato di famiglia;

*e)* Certificato catastale di possidenza;

*f)* Certificato della Giunta municipale, comprovante lo stato di famiglia e del patrimonio.

**Alleanza Cooperativa Murata.** — Ricevuti a sera, il sindaco, nella sala di questa Società si tenne il *Primo trattenimento vocale-istrumentale*, che, per la cura dell'egregio presidente prof. Vittorio de Camino e per la solerzia della Commissione incaricata, diretta dal signor Fava, riuscì brillantissimo con un concorso tra soci e invitati di oltre quattrocento persone.

Si distinsero sopra ogni dire la signorina Lea con la sua voce chiara e forte e la signorina Rivoira, perfetta pianista. Non hanno bisogno di lode i già conosciutissimi signori cantanti G. Allary e S. Denalle; come pure i mandolinisti e chitarristi signori professori Mosso e Prigioni, i quali elettrizzarono gli astanti colle loro melodiche note tratte dai loro strumenti. Un bravo di cuore al signor C. Rovera, maestro di piano, d'agilità incomparabile. Divertenti furono pure i giuochi di prestidigitazione eseguiti con destrezza somma dal signor Amar, che riscosse i generali applausi.

Si spera che tale concerto non sarà l'ultimo, e diamo un saluto cordiale alla giovane ma forte *Alleanza*.

**Il pagamento della tassa sui domestici, vetture e cani.** — Il sindaco di Torino ha pubblicato gli avvisi relativi a questa tassa, e con essi notifica che la pubblicazione dei ruoli degli interessati soggetti alla tassa per l'anno 1899 è fatta per dieci giorni a partire dal 16 corrente, e visibili nel salone al primo piano del Palazzo Municipale. I reclami relativi al detto ruolo saranno ammessi sino a tutto il 15 p. v. febbraio, ed i contribuenti dovranno eseguire il pagamento della tassa all'ufficio esattoriale non più tardi del mese di aprile p. v. pei cani e del mese di giugno per le vetture e domestici.

**Giurì fallimentare.** — Il direttore primario dell'Opera pia di San Luigi Gonzaga rende i più sentiti ringraziamenti al Consiglio di direzione del Banco di Napoli per l'obbligazione ricevuta di lire cento a favore dei poveri infermi di detto Istituto suddetti.

**Appendice comica al furto comico.** — Manovra qualche altro particolare al furto comico narrato ieri, e ce lo apporta un assiduo, il quale ci scrive:

« Il passaggio per quella località, ho assistito per caso al fatto narrato nel suo autorevole giornale sotto la rubrica: *Un furto comico*, e debbo aggiungere che il ladro nella fuga perdette buona parte del suo capitale, ma che portò seco in carrozza « quattro potenti coffoni regalatigli dall'esattore macellaio, il quale invece pare un giovanotto abbastanza svelto. Ciò per la verità, e per dire che per certi soggetti già abituati, o per conseguenza indifferenti, al caso, sovente questo genere di rastrello bene applicato produce effetti che forse non si oserebbero sperare da una condanna. »

**A proposito di un incendio.** — È venuta una persona a dirci che riguardo all'incendio avvenuto l'altro giorno in piazza Vittorio Emanuele, 14, è meno vero abbia la fantesca della famiglia Brero determinato l'incendio della benzina passando dalla cantina con la candela accesa. Essa usciva dalla cantina quando la benzina della drogheria Tirone già era in fiamme, e ne riportò qualche lieve scottatura.

**Un furto audace.** — Dopo circa quattro mesi Diamantina Terranova è andata a denunciare che ignoti ladri le rubarono vari oggetti di vestiario pel valore di L. 60 che teneva in una soffitta aperta e disabitata. I ladri certamente sono colpevoli; ma sono si lasciano i propri indumenti in una soffitta aperta e disabitata?

**Contravvenzioni.** — Fra le contravvenzioni accertate ieri dalle guardie municipali ve ne sono 16 per non fatte denunzie di fantesche; 5 per cani non denunciati per la tassa; 7 per cani senza museruola in sito pubblico; 4 per getto di materie liquide, estratti dai pozzi neri, nei fossi dei viali; 1 per suono d'organetto di Barberia nel cortile di una casa; 5 per carrettieri non osservanti le discipline che li riguardano; 11 per vendita di latte annacquato.

**Chi ha perduto... un cavallo.** — Stamane, alle ore 9, i cocchieri delle vetture pubbliche segnate coi numeri 401 e 406, certi Calia Giuseppe e Pisenda Bernardo, di stazione in

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

# LE DELUSIONI DI UN GIOVANE ROMANTICO

**Romanzo di ETTORE MALOT**

PARTE PRIMA.

— Che cosa ha? — domandò Giacomo.

— Che cosa avete? — domandò Carolina.

Egli la guardò, e, senza rispondere, s'alzò bruscamente e fuggì in cucina.

— Va a parlargli, — disse Carolina a Giacomo, — o cerca di calmarlo.

Lédanois aveva messo la testa in un fornello e continuava a singhiozzare sollevando turbini di cenere.

— Ah! come l'amo! come l'amo! — esclamava.

— Ma che ha? — domandò Giacomo. — Chi ama?

— Lei, mia cugina.

— Qual cugina?

— La signorina Foulogne.

— Anche lui! — disse Giacomo. — Disgraziato! Non ci mancava altro.

E mezzo in collera e mezzo ridendo andò a dormire, lasciando il brigadiere, che continuò a gridare per un'ora.

— Come l'amo! Oh! come l'amo!

Quando Giacomo raccontò gli amori del brigadiere vi fu un riso generale. Chaisemartin solo stette serio.

— Finchè quell'animale non ha tentato che del posto, — egli disse, — abbiamo potuto tollerarlo; ora diviene nocivo e bisogna disfarsene; gli daremo gli stivali.

L'indomani quegli stivali arrivarono, ma sotto una forma veramente imprevista.

Un antico amico di Foulogne, uno dei famosi studenti, Pyron, che era rimasto in provincia, scrisse che sarebbe venuto a passare due o tre giorni a Parigi per subire un ultimo esame, e che contava far colazione in casa d'Emilio.

Sebbene questi fosse in viaggio, quelli che erano rimasti si prepararono a ricevere degnamente Pyron, e si riunirono tutti per fargli festa al suo arrivo.

Il giorno indicato egli giunse, tutto vestito di nuovo, non in costume da viaggio, ma in toletta da visita; aveva, sovratutto, scarpe inverniciate che risplendevano.

Vedendo quelle scarpe magnifiche, il povero brigadiere trasse un sospiro d'invidia; ma non tardò a sentire una ingenua gioia quando intese Pyron lagnarsi del male che gli facevano le scarpe, far mille smorfie e gridar finalmente:

— Non c'è nessuno qui che abbia pantofole o ciabatte? Sono spiacente, ma davvero...

— Abbiamo ciabatte famose, — disse Chaisemartin, — ciabatte che vengono da Roma.

Poi, alzandosi, andò in cucina.

— Lédanois, — egli disse, — darete le vostre ciabatte a quel signore.

— Ma io non posso mica camminare scalzo.

— Lo so, sebbene un uomo che è venuto da Roma con ciabatte incata non debba essere molto difficile. Ma ho una proposta da farvi. Dovete comprendere, brigadiere, che noi abbiamo tutti abbastanza di voi, qui. Ci avete sempre promesso che se per furto, furto o delitto rimediato a procurarvi un paio di scarpe, vè ne sareste andato sul momento. Ebbene, ecco qui magnifiche scarpe che arrivano da Caen a vostra intenzione; sono un po' piccole, è vero, ma, in compenso, non rinunciate. Noi terremo quel signore due ore nelle vostre ciabatte, voi metterete queste scarpe, andate dove credete e buona fortuna!

La colazione fu allegra. Avvisati da Arturo della partenza delle scarpe, tutti fecero il possibile per farla durare a lungo. Il critico cominciò dissertazioni infinite che furono religiosamente ascoltate da Pyron, che non ne capiva nulla, ma che ammirava il grand'uomo; Giacomo raccontò tutti gli aneddoti che sapeva e Arturo fece i più strani calembours. Tuttavia le due ore erano passate ed il brigadiere non si vedeva.

Pyron cominciò a parlare di ritirarsi che doveva fare ed annunciò nello stesso tempo l'intenzione di offrire il caffè.

— Perchè uscire? — disse Chaisemartin cogliendo al volo quella proposta. — Se credete a me, faremo portare il caffè qui.

Dopo il caffè, il critico, che aveva un po' di denaro in saccoccia, fece portare due bottiglie di *champagne*.

Pyron bevette e fumò; poi, dopo aver intesa una lunga comparazione fatta dal critico fra Ponsard e Casimir Delavigne che terminò dichiarandoli entrambi idioti, si sentì la testa pesante e domandò il permesso di coricarsi per un quarto d'ora su un canapè.

— Dormi, dormi, — gli dissero tutti in coro, — ciò ti farà bene.

Dormì fino alle sei, e quando si svegliò, il brigadiere non era tornato.

Il miserabile sarà fuggito colle scarpe — diceva Arturo.

— No, — disse il critico, — il miserabile era abituato alle ciabatte; ne avrà comprato col prodotto delle scarpe o sarà ritornato a Roma.

— Non possiamo mica tener sempre qui Pyron.

— Perchè no? Ha l'aria dolce, metterà le ciabatte e potremo insegnargli a far la zuppa.

— Non avrà mai il prestigio del brigadiere; non saprà mai, come lui, portar le ciabatte.

Era l'ora del pranzo e si preparò la tavola; Pyron voleva andarsene, ma quella vista lo trattenne. Con tutti gli sforzi si trascinò la serata fino alle undici. Finalmente, quando tutti disperavano di veder ritornare le famose scarpe, s'udì suonare il campanello.

Chaisemartin andò ad aprire. Era il brigadiere, ma, Dio mio! in quale stato! Il sudore gli gocciolava dalla fronte ed egli si reggeva a stento sui piedi. Si lasciò cadere, gemendo, su una sedia della cucina.

— Dove soffrite? — gli domandò Chaisemartin.

Colle mani indicò le scarpe. Arturo si chinò per esaminarle: in parecchi punti erano sdrucite.

— Ma, disgraziato, — egli disse, — vi abbiamo affidato un paio di scarpe nuove e ce le restituite tutte rotte. Andiamo, fate presto a togliervele.

Il brigadiere scopiò e scosse la testa.

— Non vuol restituirle? — domandò Giacomo, che era entrato in quel punto.

Senza rispondere il brigadiere porse le gambe ai suoi interrogatori.

— È chiaro, — disse Arturo. — Con quel gesto ci offre di scalzarlo. È umiliante. Non potete dunque lavarvele da voi?

— No, mi pare siano incollate ai miei piedi.

— Ebbene, Giacomo, rassegnamoci a queste mostruose distrascarpe.

Vi fu allora una confusione di sforzi, di sospiri, di bestemmie, di lagrime.

— Vengono.

— Non vengono, o ci verranno le gambe insieme.

Ad ogni nuova scossa il brigadiere mandava grida e gemiti che si udivano nella sala da pranzo.

Il critico compreso la necessità di coprire quelle grida e fece una gran predica a Pyron sulle sue tendenze romantiche; ma questi non lo ascoltava; porgeva l'orecchio ai clamori che venivano dalla cucina.

— Credo che si litighi di là.

— Oh! non è nulla; sono i nostri amici che fanno del the.

Finalmente Chaisemartin e Giacomo rientrarono. Si sarebbe detto infatti che si fosse stata battaglia; avevano macchie di fango fin sul colletto dell'abito.

— È fatto, figli miei? — domandò il critico.

— Sì, ma che fatica!

A mezzanotte, quando Pyron dichiarò di voler uscire, ebbero la dolce soddisfazione di potergli offrire le sue scarpe.

Era, per fortuna, in condizioni tali da non accorgersi del disastro.

Quando fu uscito il critico, domandò:

— E il brigadiere?

— Ha i piedi gonfi come il fu Edipo.

— Ho paura che non possa rimettere più nemmeno le sue ciabatte.

*(Continua)*


Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

**Giovanetto** sui 16 anni, avente bella calligrafia, è ricercato quale **apprendista** per un ufficio di primo ordine in Torino. Sarà preferito chi conoscerà un po' il Francese.
Offerte scritte di proprio pugno alle iniziali **H 477 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

**Ufficiale bulgaro** spera in **Torino** alloggio e pensione presso una famiglia civile, desiderando imparare la lingua italiana. Preferirebbe famiglia numerosa ove si trovano dei bambini.
Dirigersi al tenente **Tzvetkoff**, *Hôtel Feroe*, Torino. C 439

**Vedova** di civili condizioni, di anni 45, cerca collocarsi come donna di casa o istitutrice presso famiglia od Istituto. Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali **C 461 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

**Viaggiatore** in vini, liquori, ferramenta, pratico pure di assicurazione d'ogni genere, cerca impiego.
Scrivere NAPIONE OTTAVIO, via Nizza, 17, Torino. C 440

**Für Deutsche!!** Gebild. Italiener ertheilt gründl. italien. Unterricht. — Nur fcs. 1. 50 p. stunde. — Adresse **C 455 T, Haasenstein & Vogler**, *TURIN*.

**Buon pianista per balli.** — **MASI**, via San Dalmazzo, 14, piano 3°. C 438

**Prenderebbesi** colazione e pranzo in famiglia Balbone - Servo. M. G., indicando le condizioni, fermo in Posta, Torino. 452

**D'affittare camera da letto** con salotto a sala, occorrendo mobiliato. Posizione centrale. — Rivolgersi al negozio A. Borgo, 11, via S. Teresa, Torino. C 80.

**Cercasi** grande appartamento signorile, possibilmente con stufe a calorifero e rimessa, in bella posizione. — Offerte al N. 12 e 443, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

**Appartamento** di 17 camere al 1° piano da affittare pel 1° luglio. — Corso Vittorio Emanuele, 36. C 421

**Si affitta al presente** Alloggio al pian nobile, via Santa Teresa, 11, composto di 5 membri e cantina, provvisto di acqua potabile e cesso all'inglese, adatto per ufficio o banca. C 45.

**Da rimettere** Elegante **alloggio** di 6 camere, soppalco ed ampio terrazzo, con gas, acqua potabile, cantine, ecc., **via Alfieri, N. 26, piano 2°.**
Visibile dalle ore 2 alle 4.

**Si cerca pel presente** un **locale**, con accesso libero, bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali **H 3378 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

**G. PARVIS**
CAIRO (EGITTO)
**MOBILI E BRONZI**
artistici
**IN STILE ORIENTALE**
Deposito via Orto Botanico, 27
**TORINO.**

Dai medesimi: un **tappeto di Smirne** nuovo 2 inq. 34,50 per L. **280.**

**Domani, 11 settembre.**
Anche oggi senza tuo nuovo. Perchè? Ti prego aver pietà di me e di non abbandonarmi come mi hai promesso. — Che fai? Perchè non scrivi? Sei malata? **Ricordati che ti amo tanto.** 431

**Pianoforti ed Organi.**
*Vendite, noli, cambi. Prezzi modici*, **Rota**, via S. Dalmazzo, 11, Torino. 92

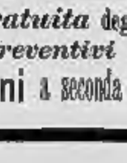
**Haasenstein e Vogler**
**Ufficio internazionale di Pubblicità**
**fondato nel 1855.**
Concessionari esclusivi della pubblicità dei Giornali **Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, *Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro* di Torino, del *Secolo* di Milano, della *Capitale* di Roma,** e di altri grandi periodici.
**TORINO, via Sta Teresa, 13, piano 1°**
**GENOVA, via Roma, 10 – MILANO, corso Vittorio Eman., 18**
**Succursali** in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsrue — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte sm. — Friburgo — Ginevra — Aia — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — San Gallo — Settino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*
**RAPPRESENTANZE** *in tutte le principali città d'Europa.*
**La più ANTICA ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, *senza aumentare i prezzi di tariffa,* per *tutti i Periodici politici e speciali italiani ed esteri.***
**Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.**
***Preventivi a richiesta.***
**Riduzioni** a seconda dell'importanza degli ordini.

**NON PIÙ TOSSE**
La rinomata ***CONSERVA PETTORALE*** della Certosa di Collegno, che ***da più di trent'anni*** gode l'alto credito di portentoso farmaco, è rimedio efficacissimo nelle affezioni polmonari, tosse irritativa, catarro, bronchiti e insonnia.
Vasi da L. **3, 2, 1 50.** — Ridotto pastiglie L. **1 50.** — Pacco postale L. **0 50.**
**Unico deposito farmacia TARICCO**
***TORINO*** — Piazza San Carlo — ***TORINO.*** 26

Ricompensa di 16,600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.
**QUINA-LAROCHE**
ELISIRE VINOSO
La **China-Laroche** non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore la più alta ricompensa. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, pernicciose*, ecc.
Il segreto di superiorità della **China-Laroche** è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco*, di *inappetenza*, e di tutte le *Febbri terzane*, ecc.
La **China-Laroche FERRUGINOSA** è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza*, conseguenza di *parto, spossatezza*, ecc.
**Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.** 07

**OLIO di HOGG**
di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO,** *NATURALE e MEDICINALE*
Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse, pei Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli. Fiori bianchi**, ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in *principii attivi*.
Si vende solamente in bottiglie **TRIANGOLARI**. — *Esigere sull'etichetta il* TIMBRO BLEU *dello Stato Francese.*
**Sole Proprietarie: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI**, ed in tutte le Farmacie.

**POSATE** ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali
**QUASI PER NIENTE**
6 Cucchiai } Metallo bianco
6 Forchette } inalterabile L. 4.95
6 Coltelli } inossidabile
id. in Ruolz Garantito » 7.95
id. in Alpacca Garantito » 12.50
N.B. Ai non soddisfatti, si ritorna il denaro. Spedizione franco ferrovia mediante Vaglia
ST. BIANCHI - Galleria subalpina, Torino. 348



**Gabinetto Medico-Magnetico**
La rinomatissima Sonnambula dal professore FILIPPA CESARE da oltre 36 anni continua a dare consultazioni sopra qualunque genere di malattia e curiosità sempre in 51
**via Roma, 27, p. 1° (vicino al Campanile di San Carlo) Torino.**

**SPOSINE GRAZIOSE!** Volete strappare dei regali ai mariti; mamme amorose volete *trattare* sontuosamente e con poca spesa le vostre famiglie? Comperate il **VIALARDI,** *Trattato di cucina, pasticceria moderna, credenza e relativa confetturiera.* Questo trattato è basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa 2000 ricette. Non si ha che da aprire il libro e mettere una casseruola sul fuoco e le pietanze più squisite si fanno..... quasi da sè.
Il *Trattato di cucina e pasticceria moderna* ha già avuto l'onore di parecchie edizioni: più generazioni si sono deliziate delle squisite pietanze che esso insegna a fare.
Prezzo L. **6.** — Si trova da L. ROUX e C° — *Torino — Roma — Napoli.*

**ELEGANTI ALLOGGI**
**d'affittare al presente a modico prezzo**
da **7** a **14** e più ambienti ad altri più piccoli da **2** a **6** nella casa nel corso del Valentino, N. **40**, corso Massimo d'Azeglio, N. **30-32** (rimpetto al castello del Valentino), e via Ilardin, N. **33**, con cantine, acqua potabile, gas, cessi moderni, calorifero, campanelli elettrici e **telefono a disposizione degli inquilini. Comodità di tramvia ed omnibus per diverse direzioni.** — Giardino, scuderie e rimesse 112

**Per la cura delle ACQUE MINERALI NATURALI**
Nel Padiglione **COSTANZO** Pre e Fre, 1° Castello, 19, *vis-à-vis Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchiere di tutte le acque conosciute per contenerne la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio** e Fils Poisa. 190

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197
IL
**MONITORE DEI FARMACISTI**
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** annunzi a parte.
***L. 3 per semestre — L. 6 per anno.***
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

**EMULSIONE SCOTT**
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.
È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.
I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.
**Si vende in tutte le Farmacie.**
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

*NON PIÙ*
**TOSSE**
Le **tossi incipienti**, le **tossi catarrali**, le **tossi nervose**, le **bronchiti** e le **polmoniti** più ostinate si guariscono infallibilmente con la rinomatissima
**PASTIGLIE DEL DOWER**
CON BALSAMO DEL TOLU'
Preparate dal Chimico Farmacista GIUSEPPE LOSI
**Prezzo Lire UNA la scatola.**
Deposito generale: FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via de' Martelli, 8, **Firenze.**
**All'ingrosso** presso Carlo Erba, A. Manzoni e C., *Milano*; Grandolfi, Bevilacqua e Ottino, G. B. Schiapparelli e figli, *Torino*; G. Pegna e F., *Firenze* — **Al minuto:** presso le farmacie Taricco, Taccogna, Torta, Trisano, Avviano, Bernocco, Giordano, Ferrero, Paglieri ed Almasio, Pasino succ. Mosca, Torco — *Chieri:* Pianta — *Lanzo:* Milanesio — *Ciriè:* Maggia, Pinelli — *Chivasso:* Passera, vedova Milanesio — *Casale Monferrato:* Pagliotti, Sargiano — *Ivrea:* Pasquini — *Aosta:* Gallesio — *Susa:* Urbani e Dotti — *Saluzzo:* Negri — *Fossano:* Gamba, Tallone — *Mondovì:* Botto, Calamaro, Bomano — *Vercelli:* Paietti, Bertolotti, Operti — *Cuneo:* Vassario, Perdotto, Rolando — *Carmagnola:* Sandrone. 57

**Per Clisteri ed Injezioni.**
*Irrigatore* **Egnisier,** *Clisopompa Rota*, in gomma inglese a doppio uso, il più semplice e forte, ed il più adatto alla proprietà per signora. — *Enterocliami, cannule vaginali*, molte varietà d'irrigatori, clisopompe e siringhe. — Presso l'**Emporio Rota,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 105

**Olio di fegato di merluzzo**
*vero di Terranuova.*
Quest'**olio,** che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** Bottiglie da L. **2, 3** e **5.** — Preparasi pel con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** Bottiglie da L. **2, 3** e **5.** — **Capsule elastiche** di olio fegato di Merluzzo. — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50.
*Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.* 28

**Coperteni Impermeabili per Carri da Merci** 2
**Specialità di TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
**Nuovo sistema di Tela finissima per trasporto calce.**
**Carta e Tela vetrata e smerigliata.**
**Torce a vento.**
***Ferrino Cesare,* via Nizza 107, *Torino***

**CONCORSO di BELLEZZA.**
**Domino** e **costumi speciali** per mascherate a tale **Concorso** sono confezionati dal primario magazzino costumi
**Via Roma (casa Milano), vicino piazza Castello.**
Le ordinazioni su misura sono ultimate, si prega per il ritiro. — Sono apparecchiati anche altri domino per l'affitto. **Prezzi limitati.** — Si eseguisce qualunque ordinazione anche per il solo affitto.
**Via Roma, vicino piazza Castello (attiguo alla Libreria Elvetia).** 462

**Ognuno può suonare il pianoforte**
da sè senza maestro, facendo acquisto del nuovo
**PIANISTA GROB.**
Dimandar i nuovi modelli di 6 e 5 ottave.
Deposito presso **Felice Chiuppo**, TORINO, piazza Vittorio Emanuele I, N. 18, e presso i depositari generali **Carisch e Jänichen**, MILANO, via Manzoni, 12. H 92 M

**VAPORI POSTALI FRANCESI**

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 351 T
Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per
**MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO**
Il celerissimo vapore **AMERIQUE** Capitano LABIE
**partirà il 10 febbraio 1889.**
**Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.**
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
*Il 10 marzo partirà da GENOVA il vapore* **Stamboul.**
Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Racc. VITT. SAUVAIGUE piazza Cinquale, 7 e piazza Banchi, 15. **Per Passeggeri di 3ª Classe rivolg.** a **G. VANINI e C.,** incaric. *quali sotto-Agenti*, a Genova, via del Campo, 12.

**La Lactopeptina**
contiene i cinque agenti attivi della digestione combinati nello stesso proporzioni come esistono nello stomaco umano e digerisce gli alimenti nel modo identico che si ottiene sotto l'influenza del sugo gastrico naturale. La Lactopeptina è superiore a tutti gli altri rimedi contro l'*indigestione, dispepsia, anemia, diarree* anche *croniche, nausee, vomiti*, perdita di appetito, *nevralgie, malattie gastriche* ed *intestinali*. L. **2** e **5** la bonetta; franco per posta cent. 50 in più. — Presso la farmacia chimica **PRATO**, via Po, 20, *TORINO.* 67

**VINI** **Malaga, Madera, Xerez, Alicante, Oporto, Lacrima, Marsala** in bacilletti e bottiglie, **Barolo, Barbera. - The, Miele. Estr. carne, Menta glaciale.** — Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via S. Francesco da Paola, 6, Torino. 429

**PILLOLE VIRILI**
**TONICHE RICOSTITUENTI.**
Queste **Pillole,** senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo scompiglio, sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro la debolezza ed impotenza degli organi genitali, prodotto sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. **10** e L. **5.** — 55
**Farmacia Chiaffrino via Provvidenza, 40 Torino.**
**e piazza Palazzo**

**ESATTORI COMUNALI,** Ricevitori provinciali, Prefetti, Intendenti di finanza, Sindaci, Agenti delle imposte, Avvocati ed anche i contribuenti dovrebbero munirsi del **Manuale della riscossione delle imposte dirette,** nel quale sono tracciate le vie da seguirsi dai funzionari che alla riscossione delle imposte direttamente o indirettamente partecipano o sono risolte tutte le questioni che sono insorte o possono insorgere nell'occasione del pagamento o dell'esazione d'imposte, ciò che è essenzialmente utile per gli avvocati ed i contribuenti che abbiano spesso a fare cogli esattori.
Il *Manuale della riscossione delle imposte dirette* dell'avvocato Guido Giordani, pubblicato da L. Roux e C., costa L. **6.**

**LEZIONI DI LETTERATURA**
DI
**G. C. MOLINERI**
Opera in cinque volumi — L. 12

**Inchiostro copiativo**
**VERO ANTOINE DI PARIGI**
l'adunq bottiglia l. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

**CHIUNQUE**
desideri assumere la rivendita della
**GAZZETTA PIEMONTESE**
**GAZZETTA LETTERARIA**
GIORNO SERA MATTINO
TRE EDIZIONI
ne chieda le condizioni all'Amministrazione
*Piazza Solferino - Torino*


TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.